SABATO 14 GIUGNO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 39 N. 142

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diritto e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il plebiscito di esecrazione alla Camera

per la scomparsa dell'on. Matteotti

L'ESERCIZIO PROVVISORIO APPROVATO

La commossa deplorazione del Presidente

ROMA, 13.

La seduta comincia alle 16 presieduta dal Presidente ROCCO.

Appena approvato il verbale della seduta di ieri, il PRESIDENTE si alza e fra la più viva attenzione della Camera così prende a parlare:

«Onorevoli Colleghi! L'ipotesi che ci apparve in un primo momento mostruosa ed assurda, che la scomparsa del nostro collega on. Matteotti potesse celare un crimine, si va purtroppo, ogni ora che passa, confermando. (I ministri e tutti i deputati si alzano).

Con animo angosciato e trepidante, la Presidenza ha seguito e segue le indagini che la Pubblica Sicurezza compie febbrilmente per squarciare il velo del mistero orribile che circonda la sorte del nostro collega. E malgrado tutto, per quanto tenue possa essere oggi il filo della speranza, non abbiamo rinunciato a sperare. (Approvazioni).

Da un nuovo colloquio avuto coll'onorevole Presidente del Consiglio ho tratto il pieno e sicuro convincimento che il Governo, conscio dei suoi doveri, li adempirà fino in fondo contro tutti. (Benissimo!).

Le notizie diramate ufficialmente annunciano già l'arresto di tre dei presunti colpevoli; gli altri non tarderanno a cadere nelle mani della vindice giustizia. Della giustizia, appunto, perchè è questo e non altro che vuole la Camera, colpita non solo nei suoi sentimenti più sacri, ma nei suoi diritti e nelle sue prerogative da un delitto senza precedenti. Giustizia pronta, inesorabile giustizia, che sia monito severo ai facinorosi e che ristabilisca l'impero non solo dell'ordine giuridico, ma dell'ordine morale, violato oggi per il fatto inaudito, che ci riempie di commozione e di orrore (Vive approvazioni).

Io confido che la Camera tutta, come è unanime nell'esecrare il misfatto e nel chiedere la più severa punizione dei colpevoli, sia unanime altresì nel serbare la più serena compostezza come richiede la gravità dell'ora e la coscienza delle sue tremende responsabilità.

Io sono sicuro, onorevoli colleghi, che ognuno farà il suo dovere.

Adempierà certo il dovere suo il Governo, col perseguire inesorabilmente i malfattori. Il Governo dico, che oggi è il più duramente colpito nella sua missione pacificatrice, poichè questa improvvisa cagione di turbamento interviene proprio quando l'appello del Presidente del Consiglio alla concordia e alla collaborazione, stava per recare i suoi frutti (vive approvazioni).

Adempirà il suo dovere la Camera, conservando la calma serena che si addice ai forti nel giorno della sventura. E adempirà, non ne dubito, il suo dovere la Nazione tutta che tante e così gravi prove ha superato facendo tacere le ire di parte e raccogliendosi concorde intorno alla bandiera della Patria. (Vivissime approvazioni).

La voce della Maggioranza

GRANDI Dino (fascista): A nome della Maggioranza dichiara che non vi è nessuno che non senta un senso di raccapriccio, di commozione e di dolore pel delitto consumato contro un membro del Parlamento. Siamo davanti ad un triste episodio di ferocia individuale e anarchia, pel quale nessuna spiegazione, nessuna attenuante è possibile. (Approvazione).

L'on. Matteotti era un oppositore talvolta non equanime e non sereno. Ma questa constatazione che io faccio al disopra di ogni rancore e di ogni polemica, non turba e non diminuisce di una linea sola la nostra riprovazione e il nostro dolore. (Approvazioni).

Gli autori di sì nefando delitto non possono considerarsi nelle file di qualsiasi partito politico. (Approvazioni).

Essi appartengono alle zone grigie che affiorano sempre in tutti i momenti di trapassi rivoluzionari al ciglio della lotta civile, ai margini, non controllati e non controllabili di tutte le parti in contesa. Costoro non furono, come i fascisti, contro una legge, ma contro la legge. Quando si crea un nuovo stato di diritto, frutto di angosciosa vigilia e di innumeri sacrifici, il delitto è l'ultimo tentativo al di fuori di ogni morale civile e umana per resistere alla nuova legge che fatalmente li espelle, come impuri, dal suo seno. (Approvazioni).

L'aggressione contro l'on. Matteotti non è stata meditata e consumata contro il Socialismo, ma contro il Fascismo, contro il tronco di questo movimento rivoluzionario del quale si manifesta ognora più la ragione di vita. (Benissimo).

E' stata perpetrata contro la nostra diuturna, tormentosa fatica di conquistare alla Patria, dopo lo spasimo delle sue doloranti ferite, un'altra anima, alta di fierezza ma di altrettanta civiltà e nobiltà. E' fatta contro il nostro sforzo tenace di conquistare finalmente alla Patria il cuore concorde ed operoso di tutti i suoi figli migliori. In tutto questo il Fascismo non c'entra: ma appunto per questo noi abbiamo il dovere, qui in questo momento, di fare una precisa dichiarazione.

L'episodio della seduta di ieri che definisco, per rispetto alla Camera, soltanto grottesco e che è indegno della tradizione del partito al quale l'onorevole Chiesa vanta troppo spesso di appartenere, rappresenta un freddo e meditato tentativo mal calcolato tuttavia, perchè i fascisti, colla stessa franchezza di soldati che sanno l'esperienza dura di tutte le battaglie — o appunto per questo abituati ad assalire in faccio il proprio nemico, sentono tutta l'infamia di questo delitto anonimo e vile — colla stessa energia inflessibile con cui domandano, e sarà fatta, esemplare giustizia dei colpevoli, con altrettanta inflessibile energia impediranno che sopra questo tristissimo fatto si tenti dalla opposizione una meschina speculazione partigiana. (Approvazioni).

Il delitto è stato consumato pochi giorni dopo il discorso del Presidente del Consiglio, il quale conteneva frasi non equivocabili per l'opposizione e che l'opposizione non ha raccolto e alle quali si attende ancora una risposta. Non vorrebbe che questo episodio triste rappresentasse per avventura l'alibi del silenzio ed eludesse quella risposta che non il Governo, non il Fascismo, ma attendo dall'opposizione la coscienza unanime del Paese.

L'oratore così conclude: Il momento è grave, ciascuno deve assumere in quest'ora tutte e piene le proprie responsabilità. Noi le assumiamo intere, ma anche per questo deve uscire ancora una volta dal nostro spirito un voto che non è il voto solito della dialettica parlamentare, ma deve essere un categorico imperativo della nostra coscienza. Dimentichiamo, finalmente e per sempre, presenti e assenti, le divisioni, i dissensi, i rancori. Uno stesso lenzuolo finalmente ricopra tutti i nostri morti dell'una e dell'altra parte, perchè se non altro essi, i nostri morti, tutti quanti dormano senza rancore. Abbiamo la coscienza di essere degli strumenti in mano di Dio e in mano della Storia. Restituiamo un'altra anima alle nostre contese che possono essere feconde soltanto se un rinnovato senso di civile umanità le inspiri. Non dimentichiamo che non attraverso la Patria si giunge all'umanità, bensì l'umanità è il mezzo indispensabile per conquistare a noi stessi la Patria. (Vivissime approvazioni).

Il concorde pensiero degli indipendenti

SOLERI: A nome dei colleghi indipendenti, liberi da ogni legame di parte, alieni dal portare elementi di precipitazione in una situazione così grave, consapevole delle responsabilità dell'ora, dichiara che essi sono intervenuti a questa seduta per rendere omaggio alla vittima dell'imboscata criminosa. Esprime esecrazione per il malfatto contro la persona di un collega e contro la libertà della Camera. Chiede al Governo la più energica azione contro i delitti politici che da tempo si susseguono e contro tutte le responsabilità che ad essi si collegano. Auspica che da questo fatto sorga un appello alla raccolta di tutte le forze sane della Nazione contro quelle impure e veramente sovvertitrici delle sorti e della dignità della Patria. All'Italia leva il suo pensiero con accoramento e con fede nel suo destino (approvazioni).

Il pensiero di una moltitudine nel discorso del Grande Mutilato Del Croix

DEL CROIX: Pur avendo sempre parlato per sè, sente in questo momento di interpretare tutta una moltitudine. Non sa se per questo triste episodio sia maggiore la commozione o lo sdegno, la vergogna o la pena. Nel silenzio seriato di fronte alla accusa stolta lanciata al Governo nella seduta di ieri, era il segno del turbamento e della preoccupazione dell'Assemblea per la sorte di uno dei suoi colleghi. Ancora vuole sperare con lealtà, di poter salutare in questa aula il collega avversario Matteotti, colpito proprio in un momento in cui si iniziava il mutuo rispetto e la reciproca comprensione che consentiva al Parlamento di assolvere il suo mandato con fecondità d'opere. Il primo passo verso la concordia era stato compiuto dal Capo del Governo; a questo rinnova in questo momento il senso della sua immutata e immutabile solidarietà (tutti i deputati sorgono in piedi, vivissimi e prolungati applausi). Nemmeno l'accesa fantasia di un nemico giurato avrebbe saputo immaginare un attentato più nefando per sabotare l'opera sua di illuminata saggezza e di potente moderazione. (approvazioni).

Se vi sono responsabilità, devono essere punite con ferrea mano non tanto per dare soddisfazione alle opposizioni, ma per rivendicare davanti a noi stessi e agli stranieri la dignità della Patria e la fama di Roma (approvazioni). E' giunto il momento di trarre dal Fascio del littorio la durissima scure per abbatterla sul nodo della violenza (vivissimi prolungati applausi).

Gli avversari debbono volere che questo episodio abbia a chiudere la triste cronaca. Sa per esperienza che in ogni sventura è sempre una provvidenza ed a quest'ora di costernazione e di amarezza deve sapersi trarre un insegnamento di giustizia e di umana pietà. (applausi) Nella sua lotta lunga e nella sua vita breve, ha imparato che una provvidenza è in ogni sventura e anche quest'ora di amarezza non sarà vana se darà occasione al Governo di riaffermare la sua passione di giustizia e di buona volontà e all'Assemblea di riconsacrare la sua unità in un atto di amore di Patria. (applausi); rinnova, non per fare un triste presagio, in questo momento al collega Matteotti alla sua compagna, alle sue creature, tutte le speranze, tutti i voti. (vivissimi prolungati applausi).

Ricorda che nel trigesimo della morte di Giulio Giordani, egli disse questa preghiera che oggi vuol ripetere: Signore dei miseri, dei buoni e della giustizia, Dio della morte e della gloria, rendete la fecondità al sangue e la poesia al pianto, rendete il coraggio al passato e la fede all'avvenire, rendete la pace alla Patria e la giustizia al mondo, rendete l'amore a tutti gli uomini e la fratellanza agli italiani. (vivissimi, prolungati e reiterati applausi).

L'anima del Paese si rispecchia

nella parola indignata del Duce

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio): Alle dichiarazioni di ieri sera non devo togliere o aggiungere nulla. In quel momento era rappresentante del potere esecutivo; doveva dire e lo ripete che i colpevoli saranno rintracciati e affidati alla giustizia. (benissimo). Le prime notizie della scomparsa sono di mercoledì alle ore 18. Nelle 24 ore successive la polizia ha identificato tutti coloro che parteciparono al fatto e quantunque, approfittando delle circostanze, i colpevoli avessero potuto dileguarsi, tre sono già stati arrestati e altri sono accerchiati e sarebbero stati già arrestati anch'essi, se meno clamore fosse stato fatto. Di ora in ora si segue la situazione. Ritiene che la polizia al più tardi nella serata avrà arrestato tutti i partecipi del misfatto. Non ha bisogno di dire che condivide pienamente i sentimenti espressi dal Presidente della Camera e dagli altri oratori. Se vi è qui qualcuno che abbia diritto di essere addolorato ed esasperato, è proprio lui. Solo un suo nemico che avesse pensato qualche cosa di diabolico, poteva compiere il delitto che si presenta in una nube di orrore e strappa grida di indignazione. Col suo discorso, egli aveva superato le posizioni dell'Assemblea, era andato al di là di maggioranza e minoranza si era messo in contatto coll'anima del Paese e aveva accolto le sue parole con vivissima passione. Si era determinata nell'aula, mercè le sue parole e quelle dell'on. Del Croix una «detente», si era manifestata una azione di pacificazione e di concordia nel Paese. Poteva dire, senza falsa modestia, di essere giunto al termine della sua fatica e della sua opera. Ed ecco che il destino, il delitto turba, ma non in modo irreparabile, questo processo di ricostruzione morale. La situazione è estremamente delicata. Ciò che è accaduto ieri sera nell'aula e un sintomo che il Governo non può trascurare. Se si tratta di deplorare il nefando delitto, di procedere innanzi nella ricerca dei colpevoli e di tutte le responsabilità. Egli è qui ad assicurare che ciò sarà fatto inesorabilmente. Ma se da questo episodio si volesse trarre argomento per inscenare una speculazione di ordine politico contro il Governo, si sappia chiaramente che esso si difenderebbe ad ogni costo e, avendo la coscienza enormemente tranquilla ed essendo sicuro di avere fatto il suo dovere, adopererebbe i mezzi necessari per sventare questo giuoco che agiterebbe gli italiani con divisioni più profonde invece di unirli nella concordia. Giustizia sarà fatta, di più non si può chiedere. Se si vuole la giustizia sommaria, si chieda chiaramente e sarà fatta (commenti). Ma finchè questo non si può chiedere, non si può allargare un episodio nefando per farlo assurgere ad una questione di politica generale e di Governo. (approvazioni). La Nazione dimostra per mille segni la sua fiducia nell'opera del Governo per il compito che gli spetta come potere esecutivo. Questa fiducia non sarà delusa. Giustizia sarà fatta e deve essere fatta perchè il delitto orribile è contro il Fascismo e contro la Nazione. Devesi distinguere come ho sempre distinto, tra crimine e politica. La distinzione deve essere sempre più profonda ed inequivocabile, perchè il Fascismo, appassionato alle sue idee, vuole che i buoni cittadini sappiano distinguere la zona della delinquenza dalla zona del sacrificio e grida: «Il mio dovere!» ed esso sarà compiuto. (Vivissimi prolungati applausi).

Si riprende la discussione sull'Esercizio provvisorio

Il PRESIDENTE comunica che sono stati chiesti congedi da vari deputati; sono concessi. Annuncia pure che il deputato Guarino-Amella ha presentato delle proposte di modificazioni al regolamento della Camera. Comunica infine che il ministro della Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'onorevole Farinacci per reato di stampa e contro il deputato Presutti per ingiurie e diffamazione.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge per l'autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925, fino a quando siano approvati per legge.

Tutti i deputati iscritti a parlare decadono o rinunciano.

Parla il ministro De Stefani

DE STEFANI (ministro delle Finanze): Dichiara che il Governo avrebbe desiderato che questa discussione fosse stata ampia e profonda. Poichè tutti gli iscritti a parlare hanno rinunciato, e per le condizioni dell'Assemblea, propone un emendamento per il quale limita la sua domanda di esercizio provvisorio al 31 dicembre 1924. Entro i limiti di legge sarà presentato il rendiconto consuntivo dell'esercizio attuale e nel gennaio prossimo saranno presentati i bilanci dell'esercizio 1925-1926, e così il Governo rientrerà nella più assoluta normalità finanziaria dopo 13 anni di anormalità. Chiede alla Giunta del Bilancio ed ai deputati il loro concorso vigile ed assiduo, sicuro che essi adempiranno a questo dovere fondamentale del mandato legislativo. (Vivo approvazioni).

RICCIO, (vice-presidente della Giunta del Bilancio): A nome della Giunta generale del Bilancio accetta l'emendamento e assicura il Ministro e la Camera che la Giunta presenterà le relazioni e coadiuverà con zelo e con assiduità il Ministro nella sua opera benemerita della ricostruzione finanziaria del Paese (approvazioni).

Wilfan e gli allogeni

PRESIDENTE: Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno:

WILFAN (sloveno): Ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, in attesa delle comunicazioni informative e programmatiche del Governo sul trattamento fatto e da farsi alle minoranze di altra nazionalità nelle nuove provincie, dichiara che, fedele alle sue tradizioni e alle sue aspirazioni ideali, corrispondendo alla speranza espressa nel punto quarto della risoluzione adottata a voti unanimi nell'assemblea plenaria della Società delle Nazioni del 21 settembre 1922, che cioè gli Stati che non sono vincolati verso la Società delle Nazioni da nessun obbligo legale per ciò che concerne le minoranze, osserveranno tuttavia nel trattamento delle loro minoranze di razza, di religione o di lingua almeno quel la stessa misura di giustizia e di tolleranza che richiesta dai trattati e secondo l'opera costante del consiglio; l'Italia accetta di sua spontanea, libera e sovrana volontà a favore delle minoranz slava e tedesca delle nuove provincie di osservare le massime proclamate col consenso dei delegati italiani nella dichiarazione di Praga del 6 giugno 1922 dall'unione internazionale delle associazioni per la Società delle Nazioni e nella dichiarazione di Copenhagen del 17 agosto 1923, dall'unione interparlamentare col concorso dell'Italia nei trattati di pace con l'Austria, con la Bulgaria, con l'Ungheria, con la Turchia e nei trattati per la tutela delle minoranze tra le potenze alleate dall'una parte e la Polonia, la Cecoslovacchia, il Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, la Romania e la Grecia dall'altra parte».

Rileva come nella prossima Assemblea plenaria della Società delle Nazioni si agiterà certamente la questione delle garanzie dei trattati internazionali accordate alle minoranze. Tra i diritti accordati a queste minoranze, principali sono quelle che si riferiscono all'eguaglianza civile e politica delle minoranze e l'uso della propria lingua nei dibattiti giudiziari e nell'insegnamento. Confida che l'Italia, recandosi in questa grande assemblea, porterà al cospetto degli alleati e degli Stati minori, nella trattazione di queste questioni, il peso della sua autorità e del suo spirito di giustizia e di tolleranza a favore delle minoranze allogene.

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati e perciò decadono.

Il voto

L'articolo unico del disegno di legge è così emendato: Il Governo del Re è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1924, i bilanci delle Amministrazioni dello Stato per l'anno finanziario dal 1.o luglio 1924 al 30 giugno 1925, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed i relativi disegni di legge presentati al Parlamento e modificati con note di variazioni presentate alla Camera il 30 maggio 1924.

Il PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge.

DANELLI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sul disegno di legge: Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario dal 1.o luglio 1924 al 31 dicembre 1924 fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1924: favorevoli 278, contrari 7.

La Camera approva.

La Camera proroga i suoi lavori

DE CAPITANI D'ARZAGO: Poichè è esaurito l'ordine del giorno e non sono pronte altre relazioni, propone che la Camera proroghi i suoi lavori a giorno da destinarsi e che il Presidente sia nel frattempo autorizzato a ricevere le relazioni.

ACERBO (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri): Dichiara che il Governo si associa.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. De Capitani.

E' approvata.

Il PRESIDENTE avverte che gli uffici sono rinviati e che la Giunta del bilancio e le Commissioni presenteranno alla Presidenza al più presto le relazioni sui disegni di legge sottoposti al loro esame. Questi disegni di legge saranno inscritti all'ordine del giorno della Camera nelle ulteriori sedute la cui data sarà determinata d'accordo fra la Presidenza della Camera e la Presidenza del Consiglio dei ministri.

La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 17.50.

Note alla seduta

Gravità di consensi e di propositi

ROMA, 13, notte (per telefono):

La Camera rare volte ha presentato come oggi un aspetto dolente e grave di unanime cordoglio e di generale commozione. Le passioni di parte erano abolite e completamente superate. Quello che oggi mancava all'appello non era più un avversario, ma un collega di tutti i deputati.

L'indignazione per il misterioso e nefando delitto, appariva stampato sui volti dei deputati della maggioranza, dei rappresentanti del centro e del gruppo giolittiano, il quale ultimo oggi costituiva l'estremo settore di Sinistra, perchè l'opposizione era assente.

Il sentimento concorde di tutti i presenti, corrispondeva a quello di pena e di angoscia che attraverso tutto il paese. L'indignazione per quanto è accaduto e la sicurezza che i colpevoli saranno puniti nel modo più energico, più pronto e più implacabile, dimostrano come l'Assemblea fosse animata dai più seri propositi di concordia e di pacificazione.

L'esecrazione e il raccapriccio della maggioranza erano giunti ad un tale punto di appassionata tensione che, quando il Presidente del Consiglio ha detto: «Chiedo alla Camera se vuole che sia attuato il progetto di esecuzione sommaria dei rei», la Camera si sarebbe dimostrata pronta ad approvare la proposta.

L'on. Grandi ha parlato a nome del Partito Fascista dichiarando che il delitto non solo contrista tutto il fascismo ma che i delinquenti hanno fatto opera anti-fascista e anti-nazionale. Chiunque siano e dovunque possano essere, devono essere considerati come dei detriti torbidi che affiorano dopo ogni rivoluzione.

Ma la parola più alta, più umana e più appassionata, l'ha recata all'Assemblea Carlo Del Croix. Mentre egli parlava molte signore delle tribune piangevano con angoscia e l'aula era scossa da fremiti di esecrazione e di rei, di fraterna pietà per la vittima e per la sua famiglia innocente di accorato rimpianto per il ritardato avviamento verso quella pacificazione del Paese che il Duce aveva inaugurato e resa possibile.

La parola di dolore e la commozione che ispirava l'oratore ha fatto scattare in piedi l'Assemblea: e questa commozione è giunta al colmo quando Carlo Del Croix, agitando i moncherini ha detto a gran voce:

«E' venuta l'ora di trarre dal littorio la durissima scure per abbatterla con il segno tagliente della giustizia sul nodo della violenza che era sacra quando era necessaria ed è empia oggi che è vana e minaccia di soffocare prima di tutti e sovra tutti la Patria».

Il consenso di tutti i deputati e delle tribune all'appassionata invocazione, ha suscitato una grandiosa dimostrazione, per cui l'Assemblea è assurta veramente a dignità di suprema rappresentanza nazionale.

Anche l'on. Giolitti e il suo gruppo, in piedi, hanno vivamente applaudito.

L'appello alla pace della Patria è risuonato non come la felice chiusa oratoria di un discorso per quanto sinceramente sentito, ma come una necessità immediata e reale, come un comando urgente e categorico dato a tutti i suoi figli dalla volontà dell'Italia.

Per cui il Presidente del Consiglio ha preso la parola in un ambiente più purificato. La energia con cui Mussolini ha promesso al Parlamento e al Paese la punizione dei delinquenti, l'accoramento con cui ha bollato d'infamia il delitto turpe e feroce, l'esasperazione con cui ha constatato che l'opera di epurazione morale del Paese da lui intrapresa, doveva essere turbata e ritardata dalla brutalità di alcuni scellerati, hanno dato all'Assemblea immediata sensazione della apodittica verità di quanto il Duce ha detto e cioè che il più colpito dall'accaduto è proprio lui. Perciò ha suscitato un'impressione enorme la sua affermazione con cui ha dichiarato che solo il più efferato suo nemico avrebbe potuto ordire contro di lui una trama così diabolica.

Quindi l'opposizione darebbe prova di intenzioni speculative assai miserande, contro le quali il Governo non esiterebbe ad opporsi energicamente, se persistesse in un atteggiamento di speculazione politica di cui già ha dato qualche segno.

Notevole è apparsa la sicurezza e la saldezza con cui il Governo annunciò di aver fatto tutto il suo dovere e di essere pronto ad evitare codesto giuoco sulla sventura.

complete contro chiunque verrà trovato responsabile o corresponsabile. Inoltre il Governo ha affermato che esso è il primo a pretendere che su di un episodio nefando e doloroso della delinquenza politica si voglia creare artificiosamente un ostacolo allo svolgimento avvenire della politica italiana.

Tre arresti

L'automobile sequestrata

ROMA, 13.

La Direzione della Pubblica Sicurezza comunica:

«Tra la giornata di ieri e stanotte sono stati arrestati a Roma, a Firenze e a Milano, tre individui fortemente indiziati di avere partecipato alla scomparsa dell'on. Matteotti. I nomi per ora non sono resi di pubblica ragione per non intralciare le ulteriori ricerche del la polizia avviate a concreti risultati. L'automobile che avrebbe servito ad effettuare il reato è stata identificata e sequestrata».

Il Dumini non faceva parte dell'Ufficio Stampa della Presid. del Consiglio

ROMA, 13.

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

La notizia comparsa su qualche giornale che il Dumini, arrestato in seguito alla scomparsa dell'on. Matteotti, facesse parte dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio e fosse anzi segretario del capo del suddetto ufficio comm. Cesare Rossi, è assolutamente falsa.

MICIDIALE SCOPPIO

S. PEDRO DI CALIFORNIA, 13.

Durante le esercitazioni di tiro è scoppiata una torretta della corazzata «Mississipi» al largo dell'isola Saint Clement. Quaranta marinai sono rimasti uccisi e un centinaio feriti.

I lavori del Direttorio Nazionale

ROMA, 13.

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio nazionale ha proceduto nelle sue riunioni plenarie in questi giorni cui hanno partecipato il comm. Marinelli, il comm. Cesare Rossi, Forges-Davanzati e Melchiori all'esame dei verbali dei congressi provinciali integrato dai colloqui delle varie situazioni locali. Ha dato istruzioni per la ricostituzione del Fascio di Parma; ha proceduto alla ratifica delle nomine dei segretari provinciali di Alessandria, UDINE, Ancona, Foggia, Taranto, Lecce e Pavia. Quindi ha oggi ascoltato la deputazione di Cuneo. Data l'evidente opportunità che i segretari provinciali restino al loro posto per la massima disciplina agli ordini delle gerarchie del partito il Consiglio Nazionale fissato per il 16 è rinviato a prossima data da destinarsi.

Le elezioni presidenziali in Francia

Le previsioni

PARIGI, 13.

La maggior parte dei giornali, ad eccezione di quelli del blocco delle sinistre, esprimono l'opinione che Doumergue sembra debba riuscire vittorioso oggi nel pomeriggio a Versailles.

Secondo il «Petit Parisien» alcuni calcoli lasciano prevedere cinquecento voti circa a favore del Presidente del Senato.

Alcuni giornali fanno tuttavia rilevare che forse le trattative che avranno luogo prima della votazione potrebbero modificare la situazione.

L'«Ere Nouvelle» critica vivamente l'atteggiamento di Doumergue che giudica scorretto.

«Painlevé — scrive questo giornale — è il candidato della disciplina. Doumergue il candidato della alleanza repubblicana».

In alcuni circoli parlamentari si rileva la decisione di Doumergue di non presentare formalmente la propria candidatura alla riunione preparatoria nei gruppi del cartello delle sinistre. E' stata un'abile tattica per evitare un insuccesso che lo avrebbe obbligato a ritirarsi definitivamente.

Il Presidente del Senato non avrebbe voluto assoggettarsi al voto di ieri per vedere riuniti oggi i voti dei gruppi che non hanno partecipato alla seduta del cartello delle sinistre a causa dell'ostracismo che è stato loro dato. Questi gruppi sono: per la Camera dei Deputati, la sinistra repubblicana democratica, i repubblicani di sinistra, la unione repubblicana e il nuovo gruppo che comprende i repubblicani alsaziani e lorenesi per il Senato, la sinistra repubblicana e l'unione repubblicana (Poincaré).

Poichè Painlevé nella riunione preparatoria di ieri ha ottenuto solamente 360 voti mentre i votanti di oggi possono raggiungere il numero di 896, si prevede che la lotta si svolgerà aspra fra Painlevé e Doumergue. Se nessuno di essi prevarrà nei due primi scrutini nei quali bisogna ottenere la metà dei voti più uno, probabilmente i voti si concentreranno su un «outsider», forse Peret.

Corre anche voce, che è difficile controllare, se la destra ed il centro della Camera voteranno per Doumergue, il quale è sostenuto da Poincaré, avrebbe intenzione, se eletto, di decretare lo scioglimento della Camera per avere un nuovo responso del popolo.

Doumergue è stato eletto

VERSAILLES, 13.

Il Presidente del Senato, Doumergue, viene eletto Presidente della Repubblica al primo giorno di scrutinio con 515 voti. Painlevé ne ha riportati 309, Camerinat ha avuto 21 voti dei comunisti. Vi sono stati otto voti dispersi. Hanno preso parte alla votazione 869 membri del Parlamento.

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha informato Herriot che egli desiderava intrattenersi con lui al palazzo di Versailles, subito dopo la chiusura dell'Assemblea Nazionale.

Gli amici di Herriot hanno dichiarato che questi, se sarà chiamato dal nuovo Presidente della Repubblica risponderà all'appello ma il Gabinetto non si presenterà alla Camera che martedì prossimo.

Il signor Millerand e la sua famiglia hanno lasciato l'Eliseo alle 14.30 per recarsi a Versailles ossequiato da tutti i collaboratori dell'ex presidente della Repubblica.

Attentato nazionalista in Westfalia

E' LEGATO AI BINARI MA IL TRENO NON LO SCHIACCIA.

PARIGI, 12.

I giornali hanno da Magonza:

Un ispettore di p. s. dell'Esercito del Reno, il sig. Munchy, tornava verso le undici di sera, a Lunen presso Dortmun, costeggiando la strada ferrata, quando venne assalito da cinque individui i quali dopo una breve colluttazione riuscirono a ridurlo all'impotenza. Il Munchy venne allora solidamente legato e assicurato ai binari. Prima di allontanarsi gli aggressori dichiararono di volere, col loro atto, punire il Munchy per la lotta condotta contro la Westfalilenerbund (organizzazione nazionalista della Westfalia) e posero un orologio vicino alla testa del Munchy, in modo, dissero, di verificare l'ora nella quale il treno l'avrebbe schiacciato. Lasciato solo, il Munchy, con sforzi inauditi potè collocarsi fra i due binari et in modo che il treno che arrivava, gli passò sopra senza ferirlo e tagliando viceversa i fili di ferro che lo assicuravano ai binari. Allo spuntare del giorno alcuni operai tedeschi rinvennero il Munchy, svenuto e lo trasportarono in una casa vicina. Sul luogo dell'attentato gli aggressori hanno dimenticato un documento che reca il timbro della Westfalerbund. Le polizie francesi e tedesche conducono di concerto una inchiesta.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 16
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Federazione Provinciale dipendenti Enti locali del Friuli

Sezione di Gradisca.

Verbale dell'adunanza tenuta in Gradisca il giorno 9 giugno 1924 ad ore 10, con l'intervento di tutti gli addetti comunali del mandamento.

Riconosciuta legale l'adunanza, il Segretario sezionale signor Marino Brumat assume la Presidenza, spiega le ragioni della odierna adunanza e, previa designazione del signor Luigi Tonello alle funzione di Segretario dell'adunanza, invita il relatore signor Pietro Dorigo, segretario del Comune di Gradisca, a voler svolgere il primo punto dell'ordine del giorno e precisamente *Stato giuridico ed economico dei dipendenti Enti Locali della cessata Provincia di Gorizia*.

Questi richiama l'attenzione dei presenti sul fatto che il Regolamento Comunale vigente nella cessata Provincia di Gorizia anteriormente alla introduzione della Legge italiana che regola lo stato giuridico degli addetti agli Enti locali, non definiva in nessun modo nè le condizioni di nomina, nè di stabilità, nè di cessazione di servizio degli addetti stessi, lasciando ampia libertà alle Amministrazioni Comunali di procedere all'assunzione di personale senza prescrivere nè le forme di nomina nè stabilire le conseguenti condizioni giuridiche ed economiche dei singoli dipendenti.

Rileva che mentre la neo introdotta legislazione comunale e provinciale statuisce ed impone i doveri, uguali tanto per quei dipendenti assunti anteriormente come per quelli assunti posteriormente all'introduzione della predetta legge, non riconosce a questi ultimi gli effetti che la legge stessa prevede, in quanto non vigendo alcun Regolamento organico o contratto di pubblico impiego fra le Amministrazioni Comunali ed i Dipendenti stessi, questi possono essere licenziati senza riconoscimento di diritto ad anzianità o pensione ad arbitrio dell'Amministrazione Comunale.

Conseguentemente vi sono moltissimi dipendenti che da oltre 10 e 20 anni prestano servizio attivo i quali potrebbero trovarsi improvvisamente privi di impiego, senza alcun diritto a trattamento di sorta.

Se la Legge non contempla la regolarizzazione della loro posizione, questa potrebbe essere data da una implicita interpretazione dello spirito della Legge stessa, in quanto ammettendo la cessata legislazione, la nomina in qualsiasi forma e dovendo avere questa forma la parità di valore con quella prescritta dall'art. 94 del Regolamento Provinciale e Comunale, dovrebbe apportare necessariamente anche i benefici previsti dalla Legge Comunale e Provinciale, sia nei riguardi dell'acquisizione della stabilità (poichè non hanno avuto in tempo la disdetta prevista dal periodo di prova), sia nei riguardi dell'anzianità di servizio agli effetti economici poichè dovrebbero essere loro riconosciute le condizioni di anzianità agli effetti economici — dalla Legge e dalle Norme direttive concordate con l'Ill.mo Signor R. Prefetto del Friuli per la compilazione dei Regolamento Organici dei Comuni della Provincia —, sia in rapporto al diritto di trattamento di riposo in quanto se questo non può essere fatto da un Istituto di Previdenza o di Pensione dovrebbe essere fatto dal Comune.

Rileva inoltre che mentre gli impiegati dello Stato della cessata Amministrazione A.-U. hanno ottenuto la parificazione di trattamento analogamente a quelli delle Vecchie Provincie, agli addetti ai Comuni, di cui l'autarchia nel sistema legislativo attuale non costituisce altro se non una indiretta amministrazione dello Stato, la Legge stessa non intende riconoscere il trattamento goduto da quelli delle Vecchie Provincie.

Mentre osserva che ciò, oltre a costituire una ingiusta disparità di condizione, non è nemmeno patriottico in quanto s'intende debbano avere effetto ancora gli ultimi resti di una legge che dovrebbe ritenersi già scomparsa.

Egli propone quindi il seguente

Ordine del Giorno

« In seguito all'esposizione fatta dal Relatore, gli addetti del Mandamento di Gradisca;

visto che la Legge Comunale e Provinciale, recentemente introdotta non contempla la definizione delle condizioni giuridiche ed economiche del Personale addetto agli Enti locali assunto al tempo e colle forme della cessata legislazione Provinciale di Gorizia;

richiamandosi a quanto lo Stato ha stabilito per i propri Dipendenti delle Nuove Provincie;

ritenendo che in conseguenza dell'effetto pari di nomina tanto fatto secondo la predetta legislazione Provinciale, quanto fatto colle forme volute dall'art. 94 del Regolamento Comunale e Provinciale;

considerato che gli addetti di cui sopra non hanno avuto regolare disdetta durante il periodo di prova, contemplata dal R. D. 30 dicembre 1923 numero 2839;

stabiliscono di invitare tutti gli addetti comunali della Circoscrizione della cessata Provincia di Gorizia ad una adunanza straordinaria al fine di provocare dalle superiori Autorità, e se del caso anche da norme legislative, il riconoscimento agli addetti Comunali della cessata Circoscrizione Provinciale di Gorizia:

1) del diritto alla stabilità;

2) del diritto al trattamento economico nel rapporto dell'anzianità;

3) del diritto al trattamento di riposo analogamente a quelli goduti dai colleghi delle Vecchie Provincie ».

Organico.

Esaminato il contenuto delle Norme Direttive concordate con l'Ill.mo Sig. R. Prefetto del Friuli per la compilazione dei Regolamenti Organici dei Comuni della Provincia, stabiliscono di adottare tutte le condizioni previste dalle Norme stesse nella compilazione dei Regolamenti Organici Municipali e, considerato che il Comune non si è attenuto a quanto stabiliscono le Norme stesse, su proposta del signor Presidente viene votato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

« Rilevato che il Consiglio Comunale di Gradisca a differenza di tutti gli altri Comuni della Provincia, nella compilazione del Regolamento Organico non si è attenuto alle ripetute Norme direttive del Sindacato Fascista addetti Comunali, richiamano l'intervento del Sindacato stesso e delle Autorità affinchè vengano modificate in conformità alle diramate norme direttive ».

***

Terzo: « Trattamento Dipendenti Comunali di Gradisca ».

Il signor Zuppin Remigio fa presente come taluna categorie di dipendenti del Comune di Gradisca siano veramente mal retribuite ed a tal'uopo accenna agli emolumenti goduti dagli stessi, dopo di che propone che l'assemblea voti il seguente ordine del giorno:

« Gli addetti agli Enti Locali del Gradiscano, viste le miserrime condizioni economiche di taluni dipendenti della Amministrazione Comunale di Gradisca, secondo le quali essi percepiscono stipendi non atti a mantenere nemmeno il decoro di impiegati e rispettivamente salariati; rilevato che tutti i Comuni del Circondario fanno un trattamento molto più equo, richiamano l'intervento del Sindacato Provinciale e delle autorità, affinchè inducano quell'Amministrazione a riconoscere ai propri dipendenti un trattamento economico confacente all'importanza della località e con effetto immediato in attesa del nuovo organico ».

Da TRICESIMO

A proposito di riposo festivo per i commessi di negozio

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Nel N. 137 del suo pregiato giornale è apparso in cronaca di Tricesimo un trafiletto a firma di un gruppo di commessi.

Dato che a Tricesimo attualmente — eccezione qualche commessa — non vi sono commessi, detto articoletto recò sorpresa, poichè qualche piccolo garzoncello apprendista, forse non stipendiato, vorrebbe protestare in nome di un gruppo di commessi che non esiste.

Sappiano questi piccoli apprendisti che vi sono parecchie disposizioni Prefettizie del 1908-1909 ed una recente del 1922, le quali, visto l'art. 7 della legge sul riposo festivo e considerato il Comune di Tricesimo quale centro rurale nel quale la domenica affluisce tutta la gente dei paesi circonvicini per gli acquisti, autorizza il Comune stesso a tenere aperti i singoli negozi nelle 5 ore antimeridiane previo compensato turno settimanale di riposo ove vi siano degli stipendiati.

I danni che ne deriverebbero dalla chiusura, sono incalcolabili, specie nei mesi estivi, epoca di gran lavoro per gli agricoltori; basti dire, che due terzi degli incassi mensili si fanno nelle sole domeniche.

Voglio quindi sperare che l'attuale Amministrazione Comunale saprà bene tutelare gli interessi dei suoi maggiori contribuenti, presso le competenti autorità.

Un vero ex commesso.

Abbiamo pubblicato questa lettera perchè non si dovesse ritenere che l'abbiamo cestinata per puro spirito di parligianeria, ma non possiamo lasciarla passare senza un breve commento.

Lasciamo la sorpresa che naturalmente si è manifestata, ed in senso tutt'altro che gradito, per la pubblicazione della corrispondenza nella quale i commessi reclamavano giustamente il rispetto di un loro sacrosanto diritto. Questo diritto noi abbiamo sempre difeso e tutelato colla nostra opera per quanto modesta, nè fatti nuovi sono insorti che valgano a farci deviare dal nostro costante atteggiamento.

Troviamo poi strano che si voglia sostenere la necessità dell'apertura domenicale dei negozi proprio da un « ex Commesso », se al più quell' « ex » non rivela il fortunato mutamento del commesso in padrone.

Nè comprendiamo tanto turbamento negli esercenti per l'invocata chiusura domenicale. Essi anzi dovrebbero farsi iniziatori di una energica azione presso l'autorità preposta al governo della Provincia per il rispetto assoluto, ovunque, della legge sul riposo festivo, indipendentemente dal fatto che nel negozio vi siano o non vi siano commessi. Allora il danno degli esercenti per il mancato lavoro domenicale, verrebbe automaticamente a sparire.

Inoltre perchè si vuol affermare che a Tricesimo non vi sono commessi e si vuol fare una cavillosa distinzione fra essi e le commesse e i « giovincelli apprendisti »? La legge è fatta perchè sia rispettata da tutti e quanto mai il miglior trattamento, nell'applicazione di essa, spetta alle donne e ai giovanetti.

Pro Colonia Marina.

(13). — Pubblichiamo il secondo elenco completo delle offerte pervenute al Comitato per l'invio al mare dei bambini poveri bisognosi di cura marina:

Somma precedente L. 1350.65 — Dottore Pietro di Gaspero Rizzi L. 50 — Operai Stabilimento Rossi, 47.10 — Rina, Ines e Arturina Carnelutti, 50 — Famiglia Mario Lorenzon; 10 — Antonio Agosto, 25 — cav. Ettore Spezzotti, 50 — Magda Sbuelz ved. Pilosio, 50 — Magda Sbuelz ved. da Pilosio in morte di Roberto Burghart, 10 — Aniceto Pignoni, 10 — Dott. cav. Marco Dall'Axa — Parroco, 30 — Dott. Mario Asquini, 50 — cav. Giuseppe Turchetti in morte di Luigi Carnelutti, 10 — Driganí e Cosani, 25 — Totale L. 1767.75 — La sottoscrizione continua.

Da BUIA

Le marionette al Tabacco.

(13). — Cessate le rappresentazioni cinematografiche al « Savoia », avremo nella sala Tabaccco per un breve periodo di tempo le marionette.

La Compagnia Marionettistica veneziana, diretta dal sig. Remigio Strivoli, darà un corso di dieci recite.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato sera 14 corrente colla commedia fantasmagorica: « Inferno aperto in favore di Arlecchino ».

Da S. VITO al Tagliamento

Pro Pesca di Beneficenza.

(12). — Altro elenco di regali pervenuti per la Pesca di Beneficenza. Calzaturificio Turetto, Milano, a mezzo ditta Funei: tre paia sandali — Papaiz Pia: una blousa in lana — Professori Scuole Complementari: un servizio liquori per 12 persone — Ditta Folcia cav. Giuseppe di Milano, a mezzo ditta Basso Antonio: n. 2 paia pedali, una catena, due portapacchi, due paia manopole, due chiavi inglesi, sei oliatori, 12 fermapantaloni e una borsa di rifornimento per corridori — Palero Fratelli; L. 40 — Brunetta Alessandro: un lingualo — Scodeller Mario: due blouse, lana — Giacomuzzi Angelo L. 10 — Tami Barbara: forchetta e coltello in astuccio — Fioritto Carlo: 4 bottiglie vino Sanos e una bottiglia Vermouth — Papaiz Fratelli: 3 lucchetti per sicurezza bicicletta — Sanvidotto Maria: L. 5 — Famiglia Giovanni Girardi, sarto lire 10 — Savidotto Ermenegildo: una bottiglia Strega e L. 5 — Pittana Angela: una capra S. Paolo — Famiglia Brusin Fratelli fu Nicol.: pelle conciata di montone e due pelle conciate di agnello — Marzio Natale L. 5 — Deana Giuseppe, 5 — Papaiz Giovanni detto Zanot, 5 — Papaiz Giacomo, sartoria, 5 — Famiglia Secco, 5 — Cristofoli Santin, 15 — Ceolin Giuseppe, 10 — Santin Giovanni, 5 — Cartiera Guidi e Ramacciotti, 100 — Sanvidotto Albino, 5 — Nadalin Pio fu Gio. Batta, 5 — Petracco Giovanni, fabbro, 5 — Tesolin Giuseppe, 5 — Cordenos Giuseppe, 5 — Barbesin Paolo, 5 — Petracco Angelo, 10 — Cordenos Luigi, 20 — Domenico rag. Coceani, 20 — Cristofoli Girolamo, 15 — Brembin Demetrio, 20 — Pittana Erminio, 30 — cav. Pier Giovanni Barel, 20 — Forni Arzilli, 25 — Dean Eugenio, 5 — Tramontin Giacomo, 5 — Adam Vaclar, 10, — Operai Zuccherificio, 176.55 — Impresa Chiarotto e Perosa, 37.30 — Operai Chiarot e Perosa, 62.70 — Carbone Santo: due oleografie.

Cose della Società Operaia.

Nell'ultima seduta del Consiglio della locale Società Operaia vennero prese le seguenti deliberazioni:

Ammise a soci effettivi: Scalon Angelo fu Giuseppe — Fogolin Giuseppe di Antonio — Nonis Giacomo — Cristofoli Girolamo — Bianchini Umberto — Brunetta Felice — Scalon Ercole — Rigoli Marco — Di Venosa Alessandro — Serio Vito — Basso Valentino — Domenicali Giuseppe e Bellotto Giuseppe.

Deliberò per un regalo da farsi alla Pesca di Beneficenza.

Venne ammesso fra gli ammalati cronici il socio Springolo Francesco ed esonerati dal pagamento della tassa mensile i soci Fogolin Giacomo e Del Piero Giovanni.

Fu approvato il resoconto del Veglione tenuto il primo marzo con un civanzo di L. 459.60.

Festeggiamenti per Beneficenza.

Viva è l'aspettativa per gli annunciati festeggiamenti pro Ente di Beneficenza che hanno inizio domenica 15 corrente. I preparativi fervono alacremente ed il Comitato nulla ha trascurato e trascura per il felice esito.

La grande pesca è ricca di premi tanto come quest'anno se ne ebbe a verificare mai.

I festeggiamenti per domani dunque sono così fissati: Ore 7: Sveglia musicale — Ore 9: Apertura della grande pesca di beneficenza con l'intervento delle autorità e musica — Ore 16: Gare di calcio nel Campo sportivo di Madonna di Rosa con le squadre S. Vito-Bagliano. — Ore 18: Gran ballo popolare su ampia piattaforma — Ore 21: Illuminazione della piazza e fuochi d'artificio.

Per la Pesca.

Alle ore 16 di domani, sabato, nella sala dell'Operaia, con l'intervento delle Autorità avrà luogo l'imbossulamento dei numeri della Pesca. Tutti i cittadini che vorranno assistere alla operazione potranno liberamente intervenire.

Teatro.

Ieri sera la Compagnia Maurizio Parigi debuttò coll'operetta di P. Mascagni « Si ». Lo spettacolo andò perfettamente bene. Artisti ed orchestra si comportarono ottimamente riscuotendosi ripetuti applausi e varie chiamate alla ribalta.

Peccato che causa il tempo, il pubblico abbia scarseggiato.

La Fiera di S. Antonio.

Quest'anno la Fiera antica detta di S. Antonio si è svolta più importante del solito. Intervennero parecchi capi di bestiame e furono conclusi diversi affari. Sarebbe riuscita molto di più se il tempo fosse stato buono.

Da S. VITO di FAGAGNA

Banchetto d'addio.

(13). — Seguì l'altro giorno all'Albergo Centrale un banchetto in onore del partente Commissario Prefettizio signor rag. Antonio Zardini.

Tra gli invitati si notavano il Segretario comunale cav. Covassi, il Medico comunale dott. D'Andrea, il Parroco don Romano Della Giusta, il neo Sindaco sig. Giovanni Sclabi, il cav. Luigi D'Orlandi, il maestro sig. Paolo Sclabi, l'applicato municipale signor Longo, gli assessori signori Girolamo Micoli, ed Ettore Bonatti; tutti i consiglieri del Comune ed altre persone delle quali ci sfugge il nome.

Durante il lieto simposio fu una continua manifestazione di simpatia e di riconoscenza al signor rag. Zardini e al levar delle mense pronunciarono applauditi discorsi il maestro Paolo Sclabi ed il Sindaco signor Giovanni Sclabi, lodando l'opera saggia, soddisfacente e fruttuosa svolta dal cessante Commissario durante la sua straordinaria Amministrazione.

Ai brindisi ed ai discorsi, rispose il signor Zardini ringraziando gli intervenuti della stima che hanno dimostrato avere in lui, ringraziando la popolazione tutta del Comune per la fiducia e per la cordialità che hanno sempre dimostrato al suo riguardo, e formando l'augurio che la nuova Amministrazione abbia a segnare una nuova era di prosperità e di benessere pel Comune di S. Vito di Fagagna.

Da MORTEGLIANO

Contro il maltrattamento delle bestie.

(13). — Da molto tempo io ho smesso di lottare contro coloro che maltrattano le bestie, perciò, quantunque confortato dalle lodi e dagli eccitamenti a persistere nella mia pietosa azione di molti ed illustri personaggi (tra i quali mi onoro e mi vanto di poter annoverare il nostro Augusto Sovrano) ho constatato che la mia voce, per quanto appassionata, era rimasta sempre inascoltata.

Un qualche passo di incivilimento crederei di riscontrare nel modo come si trasportano i vitelli, essendo quasi abolito l'uso di caricarli distesi gli uni sugli altri, colle gambe legate da stretti nodi di sottile corda, colle teste pendenti dai duri tavolati di carri senza molle. Ciò avveniva per ore ed ore, senza pensare agli spasimi che derivano dall'impossibilità di vuotare le orine e dalle assillanti punture degli insetti che agevolmente si insinuano nelle narici e nelle orecchie delle bestie immobilizzate.

Era questo un supplizio d'uso comune, comunissimo, che gli inquisitori del medio evo non avevano saputo escogitare nell'infernale lavorio della loro infernale coscienza. Contro codesto abominevole costume, il codice penale austriaco (l'ho detto altre volte) avea, singolarmente contemplandolo, comminata una multa di 1000 corone. Mi pare, ripeto, che ora questo supplizio vada scomparendo (parlo del nostro Friuli) almeno nei riguardi dei bovini. Non però così degli ovini; ed è appunto contro questo barbaro uso di legare, di accatastare, di malmenare gli innocui agnelli dal guardo pietoso e dalla voce umana, che io voglio rinnovare anche ora tutte le frecciate dell'anima mia commossa dalla spietata opera dei pochi maltrattatori, vergognosa dell'apatia e dell'incuria di molti che vedono e non protestano. Ond'io protesto una volta di più, e continuerò a protestare con la speranza che le sementi da me sparse, abbiano, prima o poi, a schiudersi a vita migliore, non soltanto nei casi di maggiore gravità, sì anche in quelli che sembrano avere minor importanza, quale sarebbe quella che si appalesa nel modo di trasportare i polli colle gambe legate a cavallo di un bastone o d'un manubrio di bicicletta, oppure quello « di condurre alla fiera le vacche da latte ommettendo di mungerle fino dalla sera antecedente al mercato, perchè le mammelle si gonfino, e diano così agli inesperti, migliore affidamento di acquisto lucroso ».

E, per ora, finisco; non senza richiamare l'attenzione dei singoli signori Veterinari che sorvegliano i mercati, a cominciare dal nostro intelligentissimo dott. Vedovato che ha dato prova di saper adoperare mezzi persuasivi di grande efficacia.

Contro ogni atto di crudeltà dovrebbe ribellarsi l'animo di tutti gli onesti cittadini, non soltanto per ragioni di sentimentalismo, sì anche di interesse sociale, non soltanto perchè la nostra nazione non resti addietro nella via seguita dalle più importanti nazioni del mondo maggiormente progredite in questo ramo di civiltà, sì anche per momentamente sorpassarle, come le ha sorpassate colle armi alla mano.

L'Italia di Mussolini può, e quindi deve raggiungere quel primato, pel quale Gioberti ha tanto scritto e pel quale il nostro Duce ha tanto lavorato e lavora.

G. B. di Varmo.

Da CHIUSAFORTE

A proposito della gita dei « Balilla »

Una lettera del Sindaco.

(13). — La corrispondenza da Resiutta pubblicata sul numero di martedì di codesto pregiato Giornale, relativa alla gita di quei balilla a Chiusaforte domenica 8 corrente, ed alla gentile e lodevole cerimonia da essi compiuta davanti la lapide dei nostri Caduti ed al Parco della Rimembranza, conclude con un inopportuno ed infondato appunto a coloro cui spetterebbe tener saldi i sentimenti di patriottismo fra la popolazione di questo paese — che in quella occasione avrebbe dato prova di assenteismo.

A nome dell'Amministrazione del Comune debbo respingere senz'altro l'appunto, perchè anche in recentissime ricorrenze (24 maggio, 1.o e 5 giugno) abbiamo compiuto tutti qui — commemorando modestamente sì ma con elevato sentimento patriottico — il nostro dovere.

Se nel pomeriggio dell'8 andante non presenziammo alla venuta dei Balilla resiuttani, se non portammo la nostra parola, ed il nostro doveroso ringraziamento alle egregie persone che li accompagnarono, — la causa è tutta del promotore — che avrebbe dovuto preavvisarci, a tempo debito, in qualche modo, della gita progettata: io mi trovava, in quel giorno, a Fusine ed a Tarvisio pel Congresso della Pro Montibus, questo Segretario comunale trovavasi a Resia: l'ignoranza nostra completa della gita in parola non ci permise di prendere alcuna disposizione, di dare e far dare alcun avviso alla popolazione.

G. Pesamosca, Sindaco.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Battaglie notturne.

(13). — Non è il titolo di uno dei soliti romanzi a sensation, ma l'espressione meglio qualificatrica di quanto accade qui in queste notti lunari o sublunari...

L'esercito dei ladri notturni, imbaldanzito da una troppo lunga impunità, intensifica le sue scorrerie che provocano spesso reazioni a base di archibugiate o pistolettate che farebbero invidia a quella buona anima di Don Chisciotte se vivesse, o darebbero materia al suo biografo Michele Cervantes, se invece non rompessero il sonno e le... scatole a chi, stanco del diuturno travaglio, cerca affannosamente l'abbraccio del pacifico Morfeo.

Povere galline! Infelicissimi pollastrelli! Che scompacciate ne fanno quei briccconi! E' vero, don Gerardo, che per quei peccati li non c'è assoluzione? Eppure, vede, essi se ne infippano e ci infinocchiano continuamente...

Che si renda utile uno scongiuro rituale? O che non torni miglior conto ricercarli, attenderli, incontrarli, affrontarli e collocarli in domo Petri?...

Sì, sì, ma il buon Pignotti dice:

« Tutti son buoni a fare un bel progetto L'imbroglio stà nel metterlo ad effetto! »

Da GRADISCA di Sedegliano

Risposta ad una lettera aperta.

Riceviamo:

Sig. Giovanni Rinaldi di Angelo
assessore comunale - Sedegliano.

Alla Sua lettera aperta in data 7 corrente, pubblicata da qualche giornale di ieri, rispondo:

Le Sue impressioni ed i Suoi fieri propositi, mi sembrano degni di migliore causa: Lei, involontariamente, ha raccolto proprio la schiuma del pettegolezzi delle donne, le quali, nella circostanza della chiusura della nostra Cooperativa, ne han dette di ogni più inverosimile colore, anche contro le più innocue persone, non interessate nei fatti nostri e non... interessanti. Io posso invece assicurare di non aver mai sentito citare il Suo nome, nè a proposito, nè a sproposito, nella cerchia delle persone ragionevoli di Gradisca: se Lei poi si china a raccogliere tutto ciò che esce da qualunque bocca, troppe « lettere aperte » dovrà far pubblicare! e forse non tutte a vantaggio del pubblico bene e della Sua ben nota, ed anche dichiarata fama di « serenità di fronte a tutto ed a tutti ».

Colgo l'occasione per ringraziarLa pubblicamente dei Suoi amichevoli precedenti avvisi e consigli, che io non ricordo di aver mai avuti da Lei, nè direttamente, nè indirettamente; e La ringrazio anche del testo letterale del famoso Decreto Prefettizio, da Lei esibito così opportunemente a memoria, mentre io che l'ho anche controfirmato per presa visione, non ho potuto afferrarlo alla prima sommaria lettura e non ho potuto ottenere copia dal funzionario che me lo recapitò.

Beato Lei che vive in confidenza con le Autorità Superiori ed io spero che anche noi, per l'avvenire, potremo giovarci della Sua influenza e benevolenza, noi che a Gradisca siamo quasi tutti ignoranti e tutti siam tenuti all'oscuro; perchè, lo creda, non è vero, come Lei scrive, che a Gradisca qualcuno conosca a fondo la questione e lasci a Lei, certamente più degno, il merito di « illuminare l'opinione pubblica ».

E chiudo, senza tentare, come Lei teme, di continuare la polemica: io del resto non l'ho, nè l'avrei mai « niziata »: abbiamo tutti ben altro da fare, in questa stagione!

Con tutto ossequio.

Gradisca, 12 giugno 1924.

Dev.mo
Pietro Valoppi
Presidente Coop. Consumo di Gradisca.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Sul forno comunale a carbone.

(13). — Si può dire che il vecchio Consiglio comunale di molti anni fa con la deliberazione d'istituire il forno comunale, rispose al bisogno del paese e fu lodevole. Altrettanto non si può dire del forno « a consumo di carbone » quando la legna da fuoco valeva poco. Tanto meno considerando che S. Giorgio, siede tra boschi cedui in parte comunali e di cospicua produzione annua le in morellone, cimaglie e fascine di scarto. Queste ultime, allora, difficilmente si esitavano, e quando era possibile, a prezzo irrisorio tanto per sbarazzare il bosco. Qualche panettiere fra i meno schifiltosi tollerava l'incomodo del maneggio pur di ottenere il duplice vantaggio di spendere poco e di combustibile dalle molte calorie. Senonchè la Amministrazione comunale di quel tempo non tenne conto:

1) che il forno poteva servirsi della larga dotazione del materiale di casa e risparmiare qualunque esborso nel carbone;

2) che il carbone è conveniente succedaneo del legno soltanto quando questo scarseggia nel luogo o il costo del carbone è più basso;

3) che il forno riscaldato a fuoco di fascine si presta più alla buona coltura del pane che se riscaldato a carbone;

4) che quanto più interessava non era la trasformazione del forno, ma sostituire l'anticaglia della gramola e l'impasto a mano imperfetto e di dubbia pulizia (inconvenienti durati fino a poco tempo fa) con la impastatrice meccanica che avrebbe eliminato gli inconvenienti o migliorata la qualità del pane;

5) che la spesa di circa diecimila lire prese a prestito per costruire il nuovo forno a carbone non era indispensabile nè la più indicata.

Ora, il Consiglio attuale, ritornando sull'argomento, atteso il rincaro del carbone, deliberò a scopo di economia di demolire il forno esistente e di costruirne un altro a sistema di minor consumo, ben inteso a carbone, spendendo altre quarantamila lire circa.

Noi non dubitiamo che dal conteggio preventivo del ragioniere sia risultato lo interesse passivo sulle dette quarantamila lire inferiore all'attivo residuante dal nuovo forno economico sul risparmio del carbone, soltanto osserviamo che soprassedere a tanta spesa forse non era inopportuno. Il debito che grava sul Comune intorno a mezzo milione che consigliò di recente, per economia, la soppressione dall'Asilo infantile laico, decoro e necessità del paese, affidando alle monache i fanciulli sonecati dal loro naturale istituto, dopo versato alle stesse il compenso di otto mila lire non creduto possibili, avesso pure consigliato di non cadere in contraddizioni aumentando il debito, per fare economia.

Un fornaio.

Da PALMANOVA

Teatro Sociale.

(13). — A parziale modifica di quanto dicemmo nel numero di ieri, il concerto del celebre violinista Kanz avrà luogo sabato 14.o non domenica 15 corrente. La danzatrice svedese Anne Nelson dell'opera di Vienna, completerà il programma con l'esecuzione di alcune danze coreografiche.

Data la fama del grande violinista boemo, non è difficile prevedere un esaurito.

Festa reggimentale.

Domenica p. v. ricorrendo la festa dell'Arma, anniversario della battaglia del Piave, il Comando del 23.o Reggimento d'Artiglieria, qui di stanza, ha organizzato un concorso sportivo per militari, che si svolgerà pubblicamente nelle vicinanze del maneggio coperto.

Oggi alle ore 1 è mancato ai vivi in Chiasiellis il

Cav. D.r

Ugo Chiaruttini

Medico Chirurgo

munito dei conforti religiosi.

Ne danno l'annuncio il figlio FRANCESCO, la vedova ELISA nob. TULLIO, le sorelle IDA e LUCILLA in PAGANI, le cognate GIUSEPPINA CHIARUTTINI e GIANNA nob. TULLIO, i cognati PAGANI e TULLIO, i nipoti e i parenti tutti.

Chiasiellis, 13 giugno 1924.

I funerali seguiranno in CHIASIELLIS il giorno 15 giugno alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

IL COMUNE DI MORTEGLIANO annuncia la morte dell'assessore anziano ex Commissario Prefettizio

Dott. Cav.

Ugo Chiaruttini

avvenuta nel pomeriggio di oggi.

Mortegliano, 13 giugno 1924.

Un BOLLETTINO IMPORTANTISSIMO

Si tratta di Tombola ed è perciò a tutti nota la immediata diffusione del bollettino dell'estrazione avvenuta in tutte le Tombole estratte in Roma, e dirette dalla Commissione Esecutiva con sede in VIA ARACOELI, 3. Assicura che, anche questa volta, sarà sollecitamente spedito appena effettuata l'estrazione della attuale Tombola che avrà luogo in Roma il 26 GIUGNO 1924, dovunque avrà avuto luogo la vendita delle cartelle, il Bollettino medesimo e sarà spedito anche gratuitamente a chiunque ne farà richiesta alla sopradetta Commissione Esecutiva in ROMA Via Aracoeli N. 3.

Informiamo che i premi sono tutti in contanti, per L. 450.000, dei quali la prima Tombola è di L. 200.000, ed altre sempre di somme importanti. Consigliamo i nostri lettori ad acquistare le cartelle che costano soltanto L. 2 o le Buste della Fortuna al prezzo di L. 18, che sono in vendita nel Regno presso i Banchi Lotto, Agenti di Cambio, Rivendite di Privative Uffici Postali, nonchè presso la COMMISSIONE ESECUTIVA VIA ARACOELI, 3, ROMA.

Coop. fra FORNACIAI - Ronchis

I Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale straordinaria che si terrà il 30 Giugno nei locali Sandrin Giovanni; alle ore 18 in prima ed alle ore 10 in seconda convocazione per discuttere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Situazione patrimoniale e relazione morale;
2. — Proposta di liquidazione e nomina liquidatori;
3. — Proposta trapasso proprietà sociale;
4. — Proposta reintegrazione attività;
5. — Ricostruzione Società (proposta);
6. — Eventuali.

Il Consiglio.

LA VITA DI GORIZIA

Il Direttorio del Fascio per l'avvenire di Gorizia

GORIZIA, 13.

Presieduta dal segretario politico avvocato Caprara, ha avuto luogo ieri, protraendosi fino a tarda notte, una riunione straordinaria del Fascio di Gorizia, presenti tutti i membri del Direttorio.

Il Segretario politico ha riferito sui colloqui avuto a Roma ed il Direttorio ha appreso con compiacimento come i problemi cittadini siano oggetto di benevolo studio da parte di tutta la deputazione friulana.

Su proposta del Segretario politico, il Direttorio, allo scopo di concretare un piano organico ed unico di lavoro che fissi e precisi i compiti di Gorizia nella grande provincia del Friuli, ha nominato una speciale commissione per lo studio tecnico dei problemi cittadini ed ha chiamato a farvi parte gli ingegneri cav. Barich e Ribi, gli avvocati Di Blas e Donati, il dott. Chiaruzzi, il capitano Pino Brauno ed il signor Antonio Orzan. Questa commissione dovrà riferire al Direttorio sui problemi ferroviario, culturale, industriale, bancario, sanitario, dei pubblici uffici e delle amministrazioni.

Il Direttorio ha dato incarico al segretario politico perchè, mentre si precise un domani fervido di vita per la città, egli prenda gli opportuni contatti con le autorità, con le superiori gerarchie del partito, con la deputazione friulana e con la Commissione Reale affinchè i desideri di Gorizia siano accolti.

L'avv. Caprara riferì dettagliatamente sulla crisi friulana e sulle direttive delle superiori gerarchie cui il Direttorio deliberò di attenersi.

Il Direttorio, consireta l'ordine del giorno già votato, in forza del quale l'amministrazione del Comune deve ritenersi espressione del Fascio ed allo scopo di mantenere gli opportuni legami e rapporti, decide quindi di chiamare a partecipare alle sue sedute il sindaco senatore Bombig.

Il Direttorio esaminò poi l'agitazione dei ferrovieri fascista per le tabelle organiche e, mentre approva l'opera e lo intervento del membro cav. Risitano nell'ultima seduta tenuta alla locale sezione dei ferrovieri fascisti, incarica lo stesso Risitano di far sì che l'ordine perentorio dato in merito dalla Direzione del Partito, sia senz'altro eseguito. Si compiace con lui per il fatto che la benemerita Sezione dei ferrovieri fascisti non si è allontanata dalla più rigida disciplina.

I lavori della Giunta.

Nella seduta del 12 corr. mese la Giunta comunale ebbe a trattare principalmente degli oggetti da iscrivere nel l'ordine del giorno per le prossime sedute consigliari che avranno luogo nei giorni 21 e 25 giugno.

Il Consiglio dovrà occuparsi di proposte di singolare importanza e dovrà approvare un piano organico delle maggiori opere pubbliche che dovranno essere iniziate quanto prima e condotte a termine nell'anno prossimo ed al massimo nel 1926.

Tra le opere predette figurano il macello, i mercati, l'ampliamento della scuola di via Leopardi, la costruzione del Collegio in via della Casarossa, il Cimitero, la scuola industriale e parte della fognatura.

Continuando i suoi lavori, la Giunta stabilì di aumentare l'indennità caroviveri alle vedove pensionate dei dipendenti del Comune.

Infine approvò l'orario festivo per le farmacie e prese diversi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

I Combattenti di Gorizia.

La locale Associazione dei Combattenti che, da circa un anno si trova retta da un Commissario straordinario, terrà lunedì 1 corr., alle ore 21, nelle sale superiori del Teatro Verdi, l'assemblea generale.

L'assemblea udrà la relazione del fiduciario della Federazione e procederà alle elezioni delle nuove cariche.

A tale uopo, il delegato federale Piero Rozzini, ha pubblicato il seguente appello:

« Diamo prova di assoluta disciplina e sopratutto dimostriamo a tutti coloro che vorrebbero vederci divisi in futili e dannose competizioni, che la fratellanza d'armi, cementata nelle trincee non è finita. Noi che sapemmo tutti i sacrifici e le rinuncie dobbiamo saper noi stessi la verità necessaria perchè al disopra dei meschini particolarismi la sezione ricostituita possa efficacemente compiere la funzione che la Patria le assegna ».

Si rende noto a tutti i combattenti che non avessero ancora ricevuto la cartolina d'invito di voler gentilmente passare per le informazioni all'ufficio della Segreteria di via Morelli, 21, piano terra.

Grave caduta.

All'Ospedale dei Fatebenefratelli venne ricoverata la diciottenne Elvira Novak, abitante in via della Barca, 19, operaia nell'opificio Brunner di Strassig. La Novak, trovandosi nel pomeriggio intenta a trasportare su per una scala un rotolo di carta, perdette improvvisamente l'equilibrio e cadde malamente sul pavimento da un'altezza di circa due metri. Fu saccorsa prontamente dalla Croce Verde e all'Ospedale le venne riscontrata la frattura del braccio sinistro.

I proprietari di stabili.

riuniti in Società, tratteranno domani sera in una riunione all'Albergo dell'« Angelo d'Oro », alle ore 20.30, argomenti della massima importanza e procederanno pure alla modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale.

Festa primaverile.

Domani sera, 14 corrente mese, nel giardino del Ristorante dei lavoratori della mensa, di piazza della Vittoria, avrà luogo un attraente festino danzante indetto dalla Lega Studentesca Italiana.

Il ricavato della festa andrà a favore della Cassa Scolastica.

Assemblea del Sindacato nazionale Tabaccai.

Per domenica 15 corrente mese, il Sindacato nazionale fra Tabaccai, Sezion edi Gorizia, indice nelle sale della Cooperativa fra i lavoratori della mensa — Piazza della Vittoria — un'assemblea generale col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria, relatore Bruno Piccioli; Lettura dello Statuto; Azione svolta dal Consiglio nazionale; Cooperativismo di classe; Nomina del Consiglio circondariale di Gorizia; Relazione sul procedimento del servizio [illegible] ritiro dei tabacchi.

La Segreteria ha pregato i Sindaci del Circondario di Gorizia di comunicare a tutti i tabaccai residenti nei loro Comuni l'ordine del giorno di convocazione.

Alla assemblea parteciperà pure il segretario generale Rambolli di Roma, che tratterà il punto: Azione svolta dal Consiglio Nazionale.

Gita d'istruzione.

Questa mane, un forte numero di allievi del nostro Istituto Tecnico, Sezione Agrimensura, sotto la guida dell'ingegnere Cano, si recarono in una gita d'istruzione a visitare la fornace « Boschi-Giacobbi », sita nelle vicinanze di Lucinico. Della fornace, del tipo Hoffmann, sorta nel 1921, è oggi in perfetta efficenza e della capacità di produzione annua di oltre 3 milioni di pezzi. Quivi giunti, gli allievi incominciarono un'interessante ispezione. Tutti i reparti vennero visitati ed illustrati nei suoi minuti particolari. Così, dalla visita delle fosse d'estrazione della materia prima, si passò poscia a quella delle impastatrici meccaniche. Furono pure esaminate vaste tettoie contenenti mattoni accatastati in « gambetta », tegole a canale accastellate ed ogni sorta di laterizi posti all'essicamento naturale. Continuando la loro visita, gli alunni, ai quali fu sempre ottima guida l'egregio insegnante, s'intrattennero lungamente all'operazione d'introduzione del materiale essicato nelle Camere di cottura ed a quella dello sfornaciamento dei laterizi.

Match rimandato.

La finalissima per il campionato Veneto di terza Divisione tra il « Vicenza » ed il « Pro Gorizia » che doveva aver luogo domenica 15 corr. mese sul campo neutro di Portogruaro, è stata oggi improvvisamente rimandata per un telegramma giunto dal Commissario Federale Malagoli. Il telegramma è del seguente tenore:

« Mancando la ratifica della Lega del Nord e le sanzioni a carico del Trento F. C. e il referto arbitrale della gara Mestre-Vicenza sospendesi svolgimento gara Portogruaro ».

Il C. D. del Pro Gorizia rende noto che il treno speciale che doveva effettuarsi domenica da Gorizia a Portogruaro viene sospeso. I biglietti acquistati per il viaggio restano valevoli.

Da PORDENONE

Per gli ex combattenti.

(13). — Allo scopo di ben organizzare la grande famiglia degli ex combattenti, la sezione di Pordenone dell'Associazione Nazionale ex combattenti sta attivamente lavorando per un riordino della sua organizzazione provvedendo anche per far iscrivere gli ex combattenti delle frazioni.

Pertanto sono stati incaricati i signori cav. Pellegrino Francesco per Roraigrande e Signoretto Osvaldo per Forcia e Roraipiccolo per la formazione di sottosezioni dipendenti da quella di Pordenone.

Gli ex combattenti di Roraigrande, Forcia e Roraipiccolo potranno perciò rivolgersi ai suddetti signori per avere tutte le informazioni e istruzioni necessarie. Per norma degli interessati pubblichiamo gli indirizzi dei due incaricati, cav. Pellegrino Francesco, Rorai grande n. 44.

Signoretto Osvaldo, vicino alle scuole N. 66, Roraipiccolo.

Testi incriminati.

In una causa dibattuta in questi giorni alla nostra Pretura, l'egregio signor Pretore ha dovuto incriminare per testimonianza falsa i seguenti testi: Pietro Tomasello fu Giovanni, Enrico Marchà di Luigi e Domenico Camilotti fu Lorenzo.

Nuovo Capo delle Guardie.

In sostituzione del capo delle guardie comunali signor Pez, l'amministrazione comunale ha nominato l'egregio sig. Crovato ex Maresciallo dei Carabinierie Reali, persona intelligente, e buon conoscitore dell'ambiente pordenonese.

Il signor Crovato, che tutti ben conoscono a Pordenone, è stato fino dalla invasione comandante della locale Stazione dei Carabinieri Reali, e per il suo tatto e la sua affabilità seppe cattivarsi la simpatia e la stima dei pordenonesi.

Le operette al « Sociale ».

Questa sera al nostro Teatro Sociale si inizierà un corso di rappresentazioni della Compagnia d'operette Santo Bonaldi, che gode ottima fama per il valore artistico dei suoi componenti e per il bello e moderno repertorio.

Questa sera la compagnia Bonaldi debutterà con « Danza delle Libellule » la bella operetta del Lehar.

Gli orari dei negozi.

Giorni fa abbiamo pubblicato il nuovo orario convenuto per i negozi in genere riservandosi di comunicare quello per i negozi dei generi coloniali. Essendo sopraggiunto l'accordo sulla spinosa questione, ecco il nuovo orario per i negozi coloniali restando confermato il precedente per gli altri negozi.

Dal 1 giugno al 30 settembre: dalle ore 7 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. — Dal 1 ottobre al 31 marzo: dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19 — Dal 1 aprile al 31 maggio: dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.

I nuovi orari andranno in vigore con il giorno di lunedì 16 corrente.

Da CIVIDALE

Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli.

(13). — Domenica 15 corrente alle ore 17 (presso l'Istituto Antitubercolare di Carraria, avrà luogo, in forma ufficiale, la consegna dell'Istituto medesimo al nuovo Ente, da parte del Consorzio Antitubercolare, e ciò con cerimonia che valga a celebrare il significato e l'importanza dell'opera altamente umanitario.

Sono perciò invitate le Autorità e personalità cittadine alla filantropica manifestazione.

La morte di un buon Prete.

Questa mattina è mancato all'affetto della popolazione Corgnali don Giobatta di anni 76 di qui, da 52 anni Cappellano della vicina frazione di Ruolis.

Il Prete Corgnali non conosceva che il suo ministero, alieno di tutto ciò che aveva di mondano; era caritatevole e per tutte le sue buone qualità era considerato un santo uomo.

La popolazione gli sta preparando solenni onoranze.

Oblazioni « Pro Mutilati ».

Oblazioni pervenute alla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra pro cura montana tubercolotici locali: Paschini Mario L. 15 — Gon Desio, 50 — Orchestra Tomasig, 67 — Rossi Luigi, 10 — Gubana Giuseppe, 30 — Moratti Leonardo, 50 — Fabio Francesco, 20.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Risultato della Festa da ballo.

Diamo qui sotto il risultato della Festa da ballo del 1.o giugno 1924:

Entrate L. 1818.40 — Uscita 1650.65 — Utile netto L. 167.85.

La Presidenza nel dare il resoconto della festa, ringrazia la ditta Persoglia che offrì la piattaforma gratuitamente.

La questione del dazio e i diritti accessori

Riceviamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Le sarei grato se si compiacesse pubblicare quanto segue nel suo pregiato giornale:

« Si dibatte in questi giorni in molti Comuni della Provincia la questione sollevata dalla nuova legge e regolamento daziario circa i diritti accessori, e credo perciò opportuno che il pubblico ne sia bene informato ad evitare inutili apprezzamenti.

I diritti accessori stabiliti dalla nuova legge, entrata in vigore a tutti gli effetti il primo gennaio 1924 sono i seguenti:

Fiaschi o bottiglie da un litro o più L. 0.10 — Fiaschi o bottiglie da mezzo litro L. 0.05 — Fiaschi o bottiglie da un quarto di litro L. 0.02 e mezzo.

Però soggiunge il regolamento l'ammontare dei diritti accessori non deve mai oltrepassare l'ammontare del dazio (art. 18 reg.).

Così se una gassosa è gravata da un centesimo di dazio dovrà pagare un centesimo di diritti accessori e nulla più.

Ne consegue che tutti i contratti stipulati non conformemente a quanto sopra sono nulli « ope legis ».

L'on. Prefettura dovrebbe anzi vigilare per impedire facili abusi dovuti all'inesperienza dei Comuni e ordinare la restituzione delle somme che fossero state riscosse in più dal 1.o gennaio 1924 (art. 84 nuova legge daziaria).

Degli altri diritti accessori credo inutile parlare giacchè non credo che la loro applicazione abbia sollevato difficoltà.

Rimane un'altra questione che pure in questi giorni è dibattuta: i diritti accessori spettano ai Comuni od agli appaltatori?

La legge nulla dice in proposito; però è ovvio che se nulla è detto nel contratto i diritti accessori spettano al Comune, ed all'appaltatore spetta la percentuale stabilita per le altre riscossioni.

Naturalmente i Comuni debbono tenere presente che nel caso sia convenuto che i diritti accessori spettano all'appaltatore, essi debbono tenere molto bassa la quota d'aggio, dato che i proventi derivanti dai diritti accessori sono molto ingenti.

E con ciò credo di aver messo al corrente l'opinione pubblica su una questione, forse non bene dal pubblico approfondita ».

La ringrazio sentitamente. Dev.mo

Ezio Benvenuti.

Cronaca Udinese

Una lettera dell'on. Ravazzolo

L'on. Ravazzolo ci manda la seguente in risposta al comunicato ieri trasmesso dalla Federazione Provinciale Fascista. Lasciando all'on. Ravazzolo ogni responsabilità di quanto scrive e delle relative conseguenze nei riguardi della disciplina di Partito, pubblichiamo senz'altro la lettera:

« Signor Direttore del « Giornale del Friuli »,

« Nel suo giornale di ieri leggo un comunicato della Federazione Fascista nel quale si ricorda ancora una volta il colloquio ch'io ebbi a Roma col Quadrunvirato del P. N. F.

« Non per smentire, poichè ciò ho già fatto una volta, le affermazioni circa lo svolgimento e l'esito del colloquio, ripetute fino alla noia da comunicati e da affermazioni verbali fatte da persone e da enti che hanno interesse di dare al colloquio una loro versione di comodo, io scrivo la presente, ma solo per dire che è perfettamente inutile che la Federazione con uno zelo, degno di miglior causa, si ostini ad ammannire alla stampa la solita versione che oramai non impressiona più alcuno.

« Le giustificazioni fornite dal sottoscritto nel famoso « lungo ed inconcludente colloquio » possono anche essere non state sufficienti per il Quadrunvirato e per l'avvocato Pisenti, ma sia di fatto però che se anche così fosse stato, il Direttorio del Fascio di Udine ha chiesto replicatamente di poter essere interrogato per completare le giustificazioni dell'on. Ravazzolo e per completare le eventuali insufficienze. A tali richieste si è sempre risposto con un categorico rifiuto il che sta a dimostrare come non si voglia rendere completa l'istruttoria per tema di dovere modificare un giudizio già emesso.

A. Ravazzolo ».

Il "Mefistofele" concluso con De Angelis protagonista

Siamo in grado di poter dare la notizia che è stata conclusa in modo definitivo la grandiosa stagione lirica estiva, che si darà in Castello col « Mefistofele ». Daremo in seguito maggiori particolari; per ora diciamo soltanto che protagonista sarà il grande De Angelis e maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà ancora Piero Fabbroni, il cui nome è legato alla trionfale stagione dell'« Aida ».

La prima del « Mefistofele » è già fissata per il 24 luglio.

Il Grande Concerto d'oggi AL SOCIALE.

Rammentiamo che oggi avrà luogo al Sociale, alle ore 17.45, il concerto vocale-istrumentale sotto gli auspici degli « Amici della Musica », con l'esecuzione dell'immortale « Stabat Mater » del Pergolesi.

Abbiamo ieri assistito alla prova generale e possiamo affermare, senza tema di esagerazioni, che oggi assisteremo a un vero e proprio avvenimento artistico.

I cori, maestro mirabile Antonio Ricci, hanno superato difficoltà che parevano insuperabile per signorine che non siano artiste provette per diuturno esercizio professionale.

La signorina Gamblerasi, contralto impareggiabile, la signora Pina Agostini Bitelli, che testè Gabriele d'Annunzio, acclamandola a Gardone dopo un concerto trionfale, salutò « Madonna Spinella », è apparsa la soprano dalla voce soavissima quale certo il Pergolesi « sentì » per le melodie angelicali della sua musica; e Mario Mascagni il maestro sapiente che sa fondere in perfetta fusione musica e canto.

Le prenotazioni per la mattinata di oggi e per la replica di lunedì venturo si ricevono presso il camerino del Teatro.

I Giovani Esploratori Italiani a Trieste

Domenica 15, sopra un camion gentilmente concesso dal Comune di Udine, i G. E. I. della nostra città si recheranno in gita di istruzione e propaganda a Trieste.

L'adunata sarà fatta alle 5 e mezza precise in Porta Aquileia e la partenza si effettuerà alle ore 6.

I G. E. che volessero intervenire sono pregati di darsi in nota non più tardi di oggi alle ore 14, dall'Ufficiale Arturo Pezzali.

Per le opere di bonifica

I giornali hanno già data pubblica notizia della iniziativa presa dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie e diretta a promuovere la formazione delle condizioni necessarie per l'esecuzione delle opere di bonifica nel Friuli e nella Venezia Giulia. Per l'attuazione del suo programma l'Istituto ha costituito una Commissione della quale fanno parte i Rappresentanti delle Provincie e dell'Istituto stesso.

La Commissione ha istituito in Udine nel Palazzo della Provincia il proprio Ufficio di Segreteria, il quale ha già cominciato a funzionare e sta raccogliendo dati per un proficuo lavoro.

Sarà bene che tutti gli enti e persone che s'interessano del prbolema delle bonifiche coadiuvino l'Istituto per la riuscita della sua provvida e grandiosa iniziativa.

M. V. S. N. - 63.a Legione Tagliamento

Il Comando della 1ª Centuria comunica:

Tutti i militi della prima Centuria e della Sezione Mitragliatrice dovranno trovarsi alle ore 16 precise di sabato 14 corr. mese nella Caserma Valvason, per prendere parte alle esercitazioni di Passo Monte Croce.

Tenuta ordinaria con giubba. Buone scarpe. Tascapane e boraccia.

Il Comandante della 1ª Centuria
Centurione Marcello Meroi.

Il delegato provinciale del gruppo « Balilla ».

In questi giorni il professore Carlo d'Alessandro, tenente degli Alpini, noto in città quale ottimo ufficiale ed istruttore di diversi corsi premilitari, è stato nominato dalla Direzione del Partito Nazionale Fascista, delegato provinciale pel Friuli dei gruppi « Balilla ».

Il prof. d'Alessandro già da diverso tempo istruisce con amore i componenti il gruppo « Balilla » di Udine assieme alla contessina Elisa de Puppi, professoressa Preindl e signorina Bianchi.

Congratulazioni all'egregio professore d'Alessandro.

Avanguardia Giovanile fascista

Gita a Postumia.

Domenica 15 c. m., avrà luogo l'annunciata gita a Postumia.

Gli avanguardisti che sono iscritti dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 4 in Piazza Vittorio Emanuele.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto Audisio Moradei, rappresentante della Ditta cav. Luigi Viola di Firenze, ricorrendo oggi sei mesi dal decesso:

Co. Maria Bearzi Colloredo e Figlia L. 50 — Ditta Doschian e C., 20 — Giuseppe Chiesa, 15.

Hanno versato lire 10: Ditta Fratelli Porzio — Zavagna Federico — Fedi e Vezzosi — Frati Adelindo — Gabassi Angelo — Castagnoli Luigi — Balli Falerio — Fratelli Simone — Barbetti Riccardo.

Hanno versato lire 5: Elsa Mary Simone — Bice Broglia — Comuzzi Serafino.

Totale L. 200.

Prove d'esami degli alunni non iscritti ai corsi dell'Ente Nazionale per l'educazione fisica.

Si comunica agli interessati che la prova d'esame di Educazione fisica per i privatisti è fissata per lunedì 30 corrente mese e precisamente:

Per le alunne nella mattinata dalle ore 9 alle 11 nella palestra del R. Istituto Magistrale per gli alunni nel pomeriggio dalle ore 16 alle 18 nella palestra del R. Liceo Ginnasio di Udine.

Tariffa medicinali

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia ci comunica:

Si avvertono i colleghi che la nuova edizione della Tariffa dell'Ordine è pronta, e che una copia verrà in questi giorni spedita a tutte le farmacie della Provincia verso assegno di lire 12.

I colleghi che desiderassero avere più copie sono pregati di farne pronta domanda alla Presidenza dell'Ordine.

La tariffa entra in vigore immediatamente.

Il catalogo delle pubblicazioni ufficiali

Il 21 maggio è stato pubblicato dal Ministero delle Finanze (Provveditorato Generale) il Catalogo delle pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso.

E' la prima volta che si procede ad una totale elencazione delle pubblicazioni delle varie amministrazioni statali e degli Istituti dipendenti, e che si mette così in evidenza il grandissimo numero di opere, spesso preziose, pubblicate a cura ed a spese dello Stato.

Il volume, in 8°, si compone di oltre 300 fitte pagine di stampa in doppia colonna con più che 15.000 citazioni. E' accompagnato da una lettera di S. E. De Stefani a S. E. Mussolini la cui volontà animatrice e realizzatrice ha anche in questo campo influito sulla opera paziente e fredda dell'Amministrazione.

Il Catalogo è preceduto da una avvertenza nella quale in brevissimi tratti è dato conto delle origini dell'opera, dei criteri informatori e del metodo seguito in ispecie per quanto riguarda la ripartizione interna della materia, ripartizione che, pur non attenendosi strettamente all'attuale assetto degli organi amministrativi — perchè questi non furono sempre quali oggi sono, ed ebbero anzi, come è noto, mutevoli vicende — non se ne discosta interamente o senza ragione. Tutto questo appare anche chiaramente dall' indice generale che segue l'avvertenza, indice nel quale è riportata la ripartizione interna delle tredici classi principali del Catalogo riguardanti: il Parlamento Nazionale, gli Affari Esteri, le Colonie, l'Amministrazione Interna, la Giustizia e gli Affari di Culto, le Finanze ed il Tesoro, la Guerra, la Marina, l'Istruzione Pubblica, i Lavori Pubblici, le Poste e Telegrafi e le Ferrovie.

E' degna di nota anche la forma tipografica data al Catalogo, forma che ha permesso di riunire nel minore spazio possibile il maggior numero di citazioni e che risponde al tempo stesso ai più accettati criteri bibliografici ed alla maggiore facilità di ricerca, sia col riportare in testa ad ogni pagina il titolo della classe e della sottoclasse, sia con gli opportuni sotto-titoli in neretto indicanti la ripartizione interna per oggetto di ogni singola sotto-classe.

Agli inevitabili difetti dell' ordinamento per grandi classi di materia è stato d'altra parte riparato con due indici che chiudono il volume: uno per autori, quando il mettere in vista gli autori è stato utile ed opportuno, trattandosi per molta parte di opera collettiva od anonima di uffici; ed uno per oggetto, che viene a costituire un vero spoglio metodico per materia del catalogo stesso.

Con la pubblicazione di questo Catalogo, il Ministero delle Finanze porta indubbiamente un utile contributo alla informazione sulle varie attività culturali ed amministrative dello Stato e fa tornare in luce in un quadro sintetico il frutto di pazienti meditazioni e di lunghe ed attente cure oscure, attestando ancora una volta il mirabile progresso che l'Italia in pochi decenni di attività statale ha raggiunto, e documentando il travaglio tecnico giuridico ed amministrativo che ha preparato lo svolgersi dell'attività governativa e degli organi destinati ad estrinsecarla.

Si ha così il primo frutto tangibile dell'opera di riassunzione dell'attività editoriale dello Stato voluta da S. E. De Stefani e di che va tributata viva lode al Ministro che, pur assorbito dalle gravi cure della Finanza, non ha dimenticato la sua anima di studioso, e, rammentando forse le difficoltà a volta incontrate per la ricerca di una pubblicazione ufficiale, ha voluto che anche l'opera editoriale dello Stato avesse un nesso organico e deferendola ad un unico ufficio il quale, con unicità d'indirizzo e di mezzi, ne potesse curare la estrinsecazione ed avesse il compito di renderla facilmente accessibile al pubblico.

Corso allenamento per piloti in congedo

Con disposizione 8 corrente il Commissariato per l'Aeronautica ha incaricato la Corporazione Nazionale dell'Aeronautica di organizzare i Centri di Allenamento per i Piloti Aviatori in congedo.

In attesa di poter istituire centri di Allenamento in ogni singola Zona della Corporazione, i Piloti in congedo potranno iniziare immediatamente le istruzioni presso i seguenti Centri:

Primo Centro: Milano (Caccia e Ricognizione) — Secondo Centro: Roma (Ricognizione) — Terzo Centro: Torino (Caccia e Ricognizione).

Per i Centri di Idrovolanti e da Bombardamento sono in corso le pratiche.

Le prove di Brevetto dovranno essere compiute su apparecchi S.V.A.-H.D. ed eventualmente su altri tipi che il Commissariato potrà destinare.

Possono essere ammessi all' Allenamento esclusivamente i Piloti muniti di Brevetto militare e che non abbiano cessata la loro attività di volo anteriormente al 30 aprile 1918.

A norma delle disposizioni Internazionali vigenti i Piloti allenandi dovranno subire apposita visita medica presso l'Istituto Psico-Fisiologico di Firenze.

I Piloti riceveranno a tal uopo un certificato di viaggio per passare della visita e saranno considerati come richiamati alle armi per il periodo strettamente necessario. Quindi competerà loro lo stipendio del grado e le relative indennità di viaggio.

Per la durata del Corso i Piloti riceveranno un'indennità giornaliera di lire 60.

Tutti coloro che desiderano partecipare all'Allenamento possono avere gli schiarimenti necessari e i Moduli per le domande presso le Segreterie Provinciali della Corporazione Nazionale Areonautica, dove esistono, oppure alla Delegazione della III Zona della Corporazione Nazionale Areonautica - Via Orti Manara, 13, Verona.

Opera Nazionale per gli invalidi di guerra

La « Gazzetta Ufficiale » N. 132 del 5 giugno 1924 pubblica un concorso speciale per maestri mutilati ed invalidi di guerra ed ex combattenti.

La stessa « Gazzetta Ufficiale » pubblica l'avviso di un concorso per esami per l'ammissione di 50 alunni nella carriera degli impiegati del gruppo C: nell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Titolo minimo di studio: diploma di licenza ginnasiale.

Coloro che possono averne interesse possono avere schiarimenti dalla Rappresentanza dell' Opera Nazionale Invalidi di Guerra del Friuli o altre del Regno o consultare la « Gazzetta Ufficiale » stessa.

La festa dei Bersaglieri

Nell' 88° anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, che ricorre il 18 giugno corrente, tutte le Società d' Italia ricorderanno in forma solenne tale data.

Il Consiglio direttivo della Società « La Marmora » di Udine, pur limitandosi nella forma, ed allo scopo di non distorre quel giorno i soci dalle loro occupazioni, ha deciso invece di riunire nella serata tutti i soci nella nuova sede di via Belloni all' « Ancora d' Oro », per assistere alla glorificazione del bersagliere che sarà tenuta dal Presidente cav. Emilio Pantanali.

Dopo, tutti i soci si riuniranno a fraterno banchetto, finito il quale si svolgerà un brillantissimo trattenimento allestito con ogni cura dai soci stessi.

Per la circostanza i locali interni saranno sfarzosamente illuminati con lampadine elettriche e palloncini alla veneziana.

Si prevede dunque una serata coi fiocchi.

La tradizionale Tombola del 15 agosto

Nell'ultima sua adunanza, il Consiglio Amministrativo della Congregazione di Carità ha deliberato di indire anche quest'anno la tradizionale Tombola di beneficenza.

Come di consueto l' estrazione avrà luogo il giorno di venerdì 15 agosto p. v. alle ore 17 in piazza Umberto 1.o.

Il prezzo di ciascuna cartella fu stabilito in L. 2 ed i premi vennero fissati nelle seguenti misure: Quaterna L. 200 — Cinquina L. 400 — Prima Tombola L. 1500 — Seconda Tombola L. 700.

Tassa sugli scambi

La Camera di Commercio avverte che l'art. 2 del testo di legge della tassa sugli scambi, approvata con R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3273, portò una sostanziale innovazione per quanto riguarda le vendite di alcuni prodotti agrari. L'articolo è del seguente tenore: « Sono considerati scambi agli effetti dell'applicazione della tassa di che all'art. 18, le vendite di uve da vino, di mosti e di vini, nonchè le vendite di bestiame fatte dai proprietari o coltivatori di fondi, quando l' importo delle singole vendite superi lire duemila per le uve, mosti e vini e lire mille per il bestiame. La disposizione presente va in vigore il 1° luglio 1924 ».

L'art. 3 dispone poi che la tassa di scambio sulle vendite di ovini o suini è dovuta soltanto all'atto della macellazione e deve essere corrisposta dal proprietario con diritto a rivalsa.

Gli articoli 5 e 6 dettano le norme per l'esenzione della tassa scambi nei casi di consegna o di rispedizione della merce a scopo di lavorazione per conto del commerciante o industriale che effettua la consegna. Le disposizioni vanno in vigore il 1° agosto 1924.

Gli articoli 7 e 8 precisano la numerazione progressiva delle fatture da parte degli acquirenti.

L'art. 29 estende a 5 giorni il termine di pagamento sulle fatture per importazioni.

L'art. 40 commina gravi penalità per gli scambi mascherati con documenti diversi dalle fatture.

Echi della Corsa automobilistica

per la Coppa XXIV Maggio.

Da più parti si richiede perchè non abbiamo ancora pubblicato i risultati ufficiali o l'assegnazione dei premi per la Corsa automobilistica 24 Maggio.

A tale giustificata domanda diamo una risposta altrettanto giustificata: Alcuni corridori hanno interposto ricorso contro le decisioni della locale giuria e perciò i ricorsi vennero inoltrati, per la definitiva decisione alla Commissione sportiva dell' « Automobile Club Italiano » che ancora non ha risposto.

Non appena sarà notificato l'esito dei ricorsi, non mancheremo di pubblicare il risultato ufficiale della Corsa colla relativa assegnazione dei premi.

Concorso

a posti d' insegnam. in soprannumero.

A sensi del R. D. 18 maggio 1924 numero 849 è bandito un concorso speciale per titoli ed esami a « posti d' insegnante in soprannumero », che sono o che si renderanno vacanti, nelle scuole elementari di questo Comune, nelle proporzioni e con le modalità di cui agli articoli 9 e 11 del R. D. 11 marzo 1923 N. 635.

Al concorso, che avrà scadenza col 30 giugno corrente, saranno ammessi, senza limiti d'età, i maestri i quali documentino con attestazione rilasciata dalla competente autorità militare di avere prestato servizio durante la guerra italo-austriaca 1915-1918 in reparti combattenti, in qualunque tempo abbiano essi conseguito il diploma d'abilitazione all' insegnamento elementare ed anche se abbiano partecipato ai concorsi speciali e generali precedentemente banditi.

Non possono essere ammessi al detto concorso coloro che siano stati condannati per diserzione ancorchè amnistiati.

Il concorso è regolato dalle disposizioni del R. D. 7 ottobre 1923 N. 2132, in quanto non siano contrarie alle norme sovra esposte.

Lo stipendio dei maestri in soprannumero, gravato delle trattenute di legge, è di lire 6160 più 1030 per supplemento di servizio attivo, oltre il caro viveri stabilito per i maestri dipendenti dalle Amministrazioni scolastiche regionali.

La tassa d'ammissione al concorso è fissata in lire 25 da pagarsi mediante cartolina vaglia intestata all' Economato di questo Comune.

R. Accademia ed Istituto di Belle Arti in Venezia.

Esami di Licenza per i privatisti.

A deroga delle disposizioni sugli esami di questa R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico, si avverte che, essendo stati fissati con ordinanza 10 corrente gli esami di licenza anche per i privatisti, esclusi gli esami di professore di disegno architettonico, dal giorno 23 al 30 giugno 1924, le istanze dei candidati privatisti dovranno essere presentate alla Presidenza della R. Accademia predetta entro il giorno di venerdì 20 corrente.

Per l'Asilo infantile di Cussignacco

Alla Direzione di questo Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

Marsili Cecilia, in morte del padre L. 25 — Ditta Fratelli Menazzi, in memoria di Luigi Bergamasco, 10 — Miani, 5 — Tulis-Moreale, 10 — Vidussi Giuseppe di Angelo, in lieto evento, 25 — Della Bianca-Nardone, 5 — Antonio Disnan, in memoria di Suor Ida Natalina Disnan, 50 — Bernardino Disnan, per la stessa, 20 — Nardone Brovedani, L. 10 — Famiglia Domenico Vidussi, in morte di Caterina Sturam, 50 — Luigi Rocco, per la stessa, 5 — Fratelli Menazzi, per la stessa, 10.

Totale L. 225. — La Direzione ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Pasta con verdura - Roastbeef - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

In seguito ad un spiacevole disguido ferroviario, la prima de « La forza del destino » che doveva aver luogo questa sera, è rimandata a domani domenica.

In mattinata avremo l' ultima definitiva di « Madama Butterfly » con l'addio dl etenore Borracelli che canterà in un intermezzo, romanze del suo repertorio.

Fra Libri e Riviste

Libri buoni per i giovani

Capita spesso di parlare di libri da ragazzi: un genere di letteratura quanto mai difficile e a cui invece tutti si credono atti. Bisogna esser cauti nel prender in considerazione i libri che gli editori ci riversano spesso sui tavoli di redazione. Essi non valgono un po' di cronaca che quando possono recare un po' di bene allo spirito dei nostri ragazzi. In ciò il libro per l' infanzia ha un'alta funzione sociale e merita di essere apprezzato e divulgato come ogni maggiore manifestazione letteraria.

Tre libri, di genere diverso, tutti pubblicati in diversa ma nobile veste dall'editore Bemporad di Firenze: « Pinocchio nella luna » di Tommaso Catani, « I voli del leone alato » di Daniele Varè e « Sorridendo alla vita » di Enrico Braccesi, costituiscono i più vari aspetti della letteratura per l' infanzia.

In « Pinocchio nella luna », Tommaso Catani rievoca, rinnovandolo, il più alto esempio del libro fantastico di avventure: Pinocchio. Ma non è imitatore pedissequo o volgare. E' invece uno scrittore d' ingegno che adatta la sua facoltà d' invenzione a elette espressioni di sentimento. La comicità non è mai disgiunta dalle più perfette norme dell'etica, onde il libro è divertente e veramente educativo.

Daniele Varè, come già nelle sue novelle di « Yen-Cing », un agile interprete di curiosi aspetti della vita ed associa a una straordinaria ricchezza di fantasia una aristocratica erudizione. E' un letterato sdegnoso che crea opere solide anche quando non si cura di imporle al pubblico. Scrivendo per sole per i suoi figli scrive per un più vasto mondo. E il sontuoso libro che ora pubblica è una nuova affermazione delle sue virtù di scrittore. Tutti lo possono leggere. Ragazzi e adulti vi ritrovano ugualmente qualcosa della propria anima, dei propri sogni e delle più care ingenuità.

« Sorridendo alla vita » di Enrico Braccesi è una raccolta di favole scritte con toscana dignità.

Il soggetto allegorico si presta spesso ai più alti insegnamenti morali. Il Braccesi ha scritto ai ragazzi, come il maestro innamorato della sua missione può parlare nella scuola, con garbo, con pacato eloquio, con l'uso sobrio delle parole e l' invenzione dei pensieri più arguti e più attraenti. Questo libro interesserà vivamente il mondo infantile e la decorosa veste in cui compare è il buon viatico della sua fortuna.

I cognomi della Venezia Euganea (1)

Questo è il titolo di un bel volume che Dante Olivieri ha pubblicato intorno ai cognomi della Venezia Euganea o propria, e anche della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina.

Vi sono studiati e raccolti, in vari gruppi i cognomi derivati da nomi di persona di tradizione letteraria o religiosa, poi quelli derivati da nomi di luogo, da sopranomi, da nomi di professione, mestiere, dignità, parentela, di piante e di animali, e di altra origine. Ecco, per esempio, alcuni dei cognomi derivati da sopranomi: Amadori, Balbi, Bargarigo, ecc., e la numerosa parentela dei Belli, oltre quelli che si contentano d'esso Bello, Belli, Bel, Debel, ci sono gl' immodesti Piubello, Piuchebella, Bellissima e Strabello, e inoltre i Bellegrandi, i Belliboni, Bombelli, Bellocari, e, viceversa, i Pocobello e, infine, la lunga schiera dei Belasso, Belato, Belesso, Bellelli, Belletti, Bellini, Bellinaso, Bellinato, Bellinazzo, ecc. ecc.

In fine al volume si trova un « indice alfabetico di cognomi e di etimi », che facilita la ricerca.

L' interessante opera dell' Olivieri, che è uno specialista degli studi onomastici veneti, è il primo lavoro organico su questo argomento, e le tre Venezie sono la prima regione d' Italia che sia illustrata da questo punto di vista.

Dante Olivieri: « I cognomi della Venezia Euganea », nella Biblioteca dell'Archivium Romanicum, diretta dal prof. Giulio Bertoni, dell' Università di Torino, p. 160, Edit. Olschki.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 13 giugno 1924.

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	740.2	744.1	743.2
Pressione al mare	751.0	751.0	753.0
Temperatura	17.5	15.4	17.6
Umidità (0-100)	83	74	65
Vento Direzione	NE	N	calma
Vento Forza	deb.	mod.	
Nebulosità (0-10)	9	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,1

Temperatura minima: 14,0

Acqua caduta: incalcolabile

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, su Isole Ebridi

Pressione minima: 749, sulla Dalmazia

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario; qualche pioggia temporalesca; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 13. — (per telegrafo).

Francia 122,85 — Svizzera 404.50 — Londra 99.125 — America 22.965 — Vienna 0.0325 — Belgio 101 — Spagna 309.50 — Ungheria 0.0275 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 92.30.

Consolidato 5 per cento 101.95.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 12 giugno 1924: Corso medio 90.50 — Quotazioni singole: Milano 91; Treste 90.50; Roma 90.50.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.30 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.15 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.10 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13,45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 13.40 — D. 16.55 — 19.55.

Partenze da S. Daniele: ore 6 — D. 8 — 14 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15; in arrivo a Udine alle 22.10 — si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Nei giorni festivi viene attivato anche alla mattina un treno in partenza da Udine alle ore 9.30 per Fagagna, ritorno a Udine alle 11.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.14 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Fino a nuovo avviso nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.45.

Arrivi a Tricesimo: 21.45 — 22.15.

Partenze da Tricesimo: 22 — 23.50.

Arrivi a Udine: 22.30, 24.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »